REPORT DI SOSTENIBILITÀ **2021**

UNA CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE PER L'UOMO, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE RICHIEDE UN COMPORTAMENTO INDUSTRIALE RESPONSABILE

Un Report di Sostenibilità è
un formidabile strumento di
comunicazione che racchiude in
sé il lavoro e l’interazione di molti
soggetti diversi sia interni che
esterni ad ISAP.

Lettera agli stakeholders

Un anno difficile, il 2021, a causa del prolungarsi della pandemia, degli effetti economici conseguenti e di un'aspettativa di ripartenza che ha fatto crescere a dismisura i costi delle materie prime e reso fortemente instabili le filiere di fornitura, dell'impatto delle normative europee ed italiane sulle stoviglie monouso in plastica.
Per affrontare la situazione Covid, ISAP ha adottato tutte le misure necessarie ed opportune a limitare gli effetti della pandemia sul proprio capitale umano, favorendo lo smart working per il personale impiegatizio e le riunioni in videoconferenza per gli incontri con i soggetti esterni ed applicando le migliori pratiche nei reparti produttivi.
Dal punto di vista del mercato, si è verificata una ripresa in tutta Europa dopo gli impatti negativi nel 2020. Però, a partire da marzo 2021 si è registrato un importante aumento dei costi delle materie prime e al contempo una loro scarsità sul mercato, determinando una tensione nella catena produttiva e una significativa riduzione delle marginalità dei prodotti venduti. Questo super-ciclo riguarda tutte le materie prime, dai metalli alla plastica ma anche alla stessa carta, ed è dovuto alla grande richiesta delle stesse nelle economie mondiali (Stati Uniti d'America e Cina principalmente), che sono ripartite prima di quella europea, insieme ad una serie di concause legate a ridotte disponibilità produttive e a fattori logistici.
Per quanto riguarda gli aspetti normativi, nel contesto nazionale e internazionale di riferimento, l'aspetto più importante è rappresentato dalla promulgazione della Direttiva Europea 2019/904 SUP che da luglio 2021 sancisce in Europa il divieto di utilizzo di determinati prodotti in plastica monouso, tra i quali piatti, posate e palette. Inoltre, in Europa e nella maggioranza dei paesi occidentali, si sta assistendo a un crescente aumento della sensibilità sociale su tematiche ambientali: il tema dell'inquinamento da plastica è al secondo posto tra i problemi di carattere ambientale considerati maggiormente rilevanti. Questo aspetto sta facendo registrare un'accelerazione nello switch della domanda verso prodotti ritenuti più ecocompatibili rispetto alla plastica (carta e bioplastiche) e uno sviluppo dell'economia circolare. La nostra risposta ai trend emergenti si sta concretizzando in un cambiamento a livello di produzione, caratterizzato da un crescente interesse verso i prodotti monouso in carta o compostabili.
A livello di investimenti la linea-guida resta la diversificazione, con un orientamento forte alla tecnologia necessaria alla trasformazione della carta.

In un momento in cui il settore necessitava di risorse finanziarie da destinare allo sviluppo e alla parziale conversione, si è trovato -con conti economici "dimagriti" e con prospettive di mercato incerte- al cospetto di un sistema finanziario e bancario poco propenso all'espansione del credito. Sono quindi risultati molto utili gli interventi di Stato, che hanno consentito l'erogazione alle aziende in difficoltà di finanza a medio termine, con garanzie SACE e MCC. Anche noi ne abbiamo beneficiato, per far fronte alle tensioni finanziarie conseguenti alla riduzione dei fatturati causa Covid e alla fortissima contrazione dei margini di vendita.

A riguardare quanto accaduto nel 2021 resta valida quanto mai una considerazione, almeno a noi: le vicende di questi anni evidenziano come la sostenibilità non possa essere fatta di soli contenuti ambientali ma debba ricomprendere, e con pari dignità -in un delicato equilibrio- valori sociali ed economici.
Noi in Isap siamo sempre stati convinti di questo … il delicato equilibrio tra aspetti funzionali, igienici e di sicurezza dei nostri prodotti e il loro potenziale impatto ambientale, se male smaltiti – la costante attenzione ai costi ed ai margini ma senza per questo ribaltarne automaticamente gli effetti sui livelli occupazionali e retributivi – le limitate risorse finanziarie in contrapposizione alle necessità di investire per innovare e per proseguire nella trasformazione dei processi produttivi e dei prodotti – la voglia di accelerare nel processo di integrazione tra le aziende del Gruppo senza però annullare le peculiarità tipiche delle nostre organizzazioni locali e dei vari siti produttivi…

Questa interpretazione della sostenibilità nella completezza del termine - l'unica possibile nel lungo periodo - è stata ed è per noi un punto di riferimento, per certi aspetti una guida alla navigazione di Isap nelle acque agitate di questi anni.

Dopo un periodo di sospensione, il 2020, abbiamo firmato un accordo sindacale di secondo livello per Isap, che contiene - il riconoscimento di un premio di risultato legato ad obbiettivi di reddito operativo e di indici infortunistici, - l'istituzione di un Welfare aziendale, aperto a tutti i dipendenti, - la conferma del pagamento di un buono spesa, sempre a tutti i dipendenti, legato al mantenimento delle varie certificazioni aziendali. Per quanto riguarda I&D, abbiamo istituito un accordo di secondo livello nuovo, contenente un premio di risultato determinato in funzione di obbiettivi di produttività.

Nel mese di maggio è stato approvato un nuovo piano industriale quadriennale che evidenzia le linee strategiche di ISAP all'interno delle strategie del Gruppo. È stata rinnovata la struttura organizzativa, ora basata su un modello organizzativo di gruppo, da applicare a tutte le società controllate dalla capogruppo FLO Spa, al fine di massimizzare e velocizzare l'applicazione delle strategie del piano industriale e aumentare le sinergie, specie in ambito "operations".

Parlare di crescita futura di Isap è impossibile senza citare il processo di integrazione societaria del Gruppo Flo, proseguito nel corso del 2021 e che ha visto, a fine anno, la fusione di I&D in Isap, con l'obbiettivo di accorciare la catena organizzativa e decisionale e contenere i costi di gestione. L'operazione non comporterà effetti negativi in ambito occupazionale o di investimenti.
Lo stabilimento di Aci Sant'Antonio è ormai dedicato prevalentemente alla trasformazione di materie prime diverse dalle plastiche, e vede una importante crescita della produzione di bicchieri in carta.

Mentre questa edizione del Report di Sostenibilità vede la luce, possiamo affermare che il nuovo assetto organizzativo è compiutamente a regime, e numerose funzioni rivestono oramai un ruolo di Gruppo e non più societario.
Sono state introdotte nuove figure professionali, in ambito A&F e Controllo di Gestione, ed è stata perfezionata e resa sistematica la reportistica mensile sull'andamento delle varie società del Gruppo.

Siamo confidenti che il 2022 e gli anni a seguire confermino la validità delle scelte effettuate, in termini di investimenti ed organizzazione, e i risultati conseguiti sino ad oggi sono in tal senso molto confortanti.

Bruno Spozio
Direttore Generale

LA NOSTRA DICHIARAZIONE D'INTENTI

Realizzare packaging tecnologicamente avanzati, in grado di soddisfare le reali esigenze dell'utilizzatore, a tutela della sicurezza dei consumatori nel rispetto delle risorse umane e ambientali.
Crescere in Europa.
Contribuire alla ricchezza del territorio entro il quale operiamo.

Sommario

GLI HIGHLIGHTS DI ISAP 11

GOVERNANCE E STRATEGIA 19

STAKEHOLDERS E MATERIALITÀ 29

ASPETTI ECONOMICI 39

LE PERSONE 45

IL PRODOTTO 63

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ 69

IL PIANETA 79

IL LABORATORIO FCPLAB 89

UNO SGUARDO SU ISAP

gli HIGHL IGHTS di ISAP

84,4 milioni di euro
di ricavi consolidati

11 milioni di euro
in investimenti
negli ultimi 3 anni

235 dipendenti
al 31/12/2021
tra Verona e Catania

2 specialisti
sostenibilità e life cycle
nella task force operation

24.000 m²
di superfici produttive

8 audit
di certificazione
nel 2021 tra Verona e Catania

27.000 m²
di superfici impegnate
in attività di logistica

esportazione in
28 nazioni

3,815 milioni di colli
distribuiti nei diversi mercati

+1.531 clienti
di cui 78 esteri

OBIETTIVI PIANIFICATI PER IL 2021

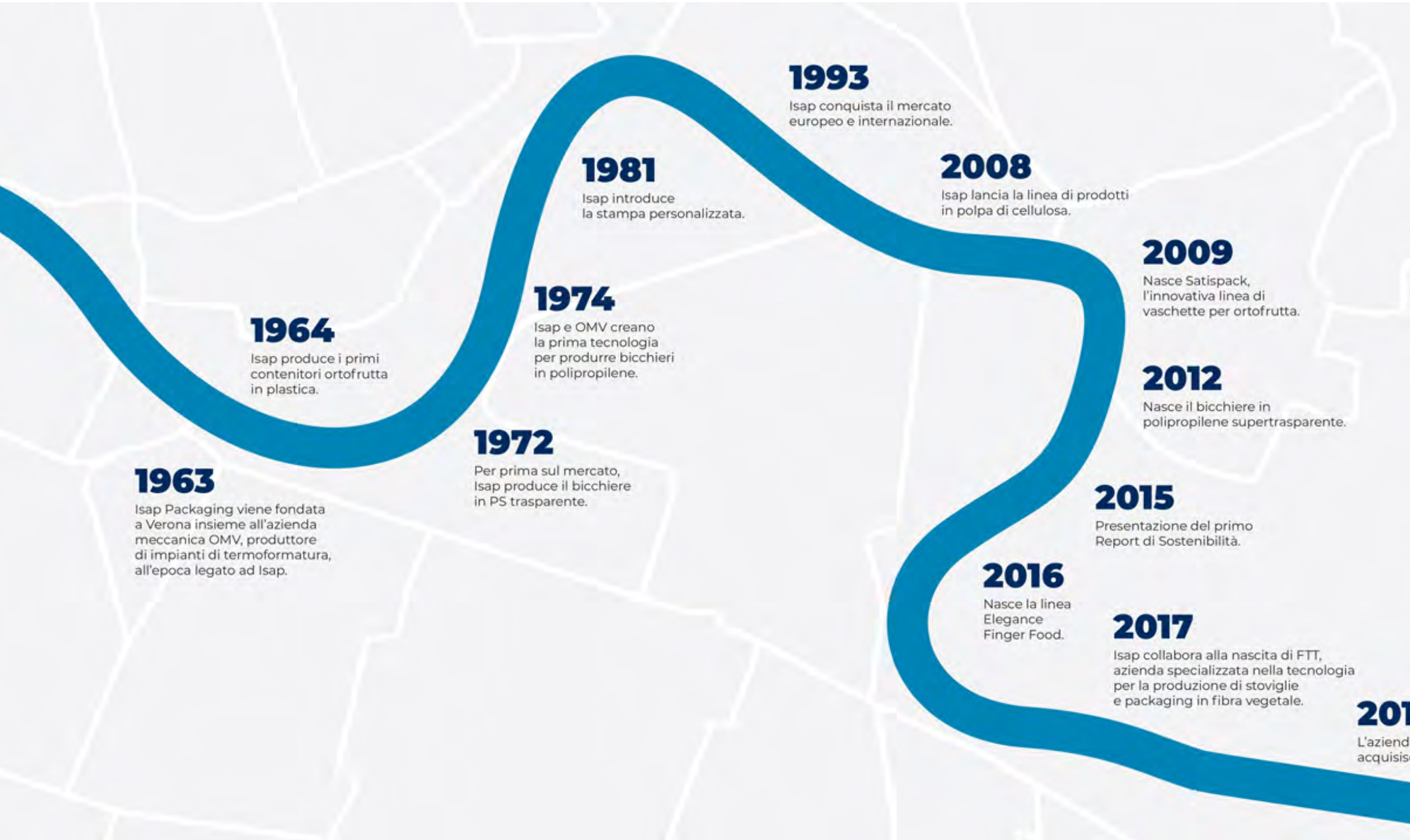
Completamento del modello organizzativo ex DL. 231/2001	Completato settembre 2021
Certificazione UNI EN ISO 14001 per Verona	Completato a luglio 2021
Transizione alla ISO 45001 per il sito di Verona	Completato ad aprile 2021
Certificazione PEFC e FSC per i prodotti di origine forestale ed arborea prodotti e commercializzati da I&D e ISAP	Previsto entro il 2022
Formare nuovi LCA expert	In corso
Fusione per incorporazione dell'unità produttiva locale di Catania	Dicembre 2021
Ottenimento del parere positivo da parte di EFSA per la linea di estrusione Viscotec	Maggio 2021
Riorganizzazione di gruppo	Presentazione giugno 2021

OBIETTIVI PIANIFICATI PER IL 2022

Certificazione PEFC e FSC per i prodotti di origine forestale ed arborea prodotti e commercializzati da ISAP	Previsto per dicembre 2022
Certificazione ISO 45001:2018 per il sito di Catania	Previsto per novembre 2022
Unificazione e centralizzazione in ISAP Verona dei sistemi di gestione qualità e ambiente del sito di Catania a seguito della fusione per incorporazione di I&D SPA come unità locale di ISAP	2022
Sviluppo e produzione di articoli in R-PET	2022
Sviluppo e produzione di articoli in R-PS	2022
Sviluppo e produzione di bicchieri in cartoncino con diversi coating	2022

Il percorso verso la sostenibilità

Il percorso di sostenibilità di ISAP ha radici profonde e ben radicate: già a partire dalla sua fondazione nel 1963, l'azienda ha infatti sempre riconosciuto il valore e la necessità di un approccio alla gestione della struttura aziendale che fosse responsabile e attento sia nei confronti dei dipendenti che alle esigenze e peculiarità del territorio d'appartenenza. Una convinzione etica di una famiglia di imprenditori che si è evoluta nel tempo in una vera e propria strategia di sostenibilità articolata nei tre ambiti ambientale, economico e sociale e che oggi si pone come modello strategico di sviluppo aziendale, senza per questo sovrastare la passione per la qualità che ha contraddistinto ISAP fin delle sue origini.
Nel corso di questi 59 anni di storia, ISAP ha operato in modo da accogliere le esigenze di un mondo in continuo cambiamento, da un lato sviluppando proposte innovative dal punto di vista impiantistico e tecnologico sempre all'avanguardia, e dall'altro impegnandosi per adeguarsi ai requisiti delle norme internazionali, ottenendo certificazioni accreditate per le sedi di Verona e Catania.
Negli ultimi anni, l'azienda ha quindi rafforzato il dipartimento R&D e si è dotata di un dipartimento sostenibilità, ampliandone anno dopo anno l'organico ed investendo con convinzione nella continua formazione dei suoi dipendenti in materia di qualità, ambiente e sicurezza.



Il percorso verso la sostenibilità non si è fermato nemmeno in questi anni, nonostante le difficoltà generate dalla pandemia di Corona Virus Disease -19, che ha messo in ginocchio il mondo intero e messo a dura prova le aziende, e dal susseguirsi di attacchi a livello legislativo ai prodotti che rappresentano il core business dell'azienda, che hanno reso necessario un ripensamento delle attività svolte. Anzi, si può dire che ISAP e I&D hanno potuto, proprio in questa situazione di difficoltà su più fronti, dimostrare cosa vuol dire agire realmente secondo i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Sono state molte le attività nell'ambito della sostenibilità iniziate o proseguite nel 2021, e molte sono quelle che ancora l'azienda vuole realizzare, sperando in una veloce ripresa del mondo dopo la fine della pandemia di COVID-19.

GOVERNANCE E STRATEGIA

Isap e il Gruppo di appartenenza

ISAP Packaging S.p.A. è la moderna evoluzione di un'attività storica, nata nel 1963 a Verona per produrre stoviglie e packaging rigido per l'industria agroalimentare.
I suoi prodotti sono oggi realizzati con tecnologie all'avanguardia, grande specializzazione ed elevati standard qualitativi.
Nel 2006 ISAP ha costituito con le aziende Flo, Dopla e la spagnola Nupik Internacional un gruppo industriale di rilevanza europea, in quanto principale produttore europeo di stoviglie ed accessori monouso in plastica per la tavola. Pur senza una integrazione societaria, le quattro aziende sono state in grado di sviluppare negli anni grandi sinergie tra loro: nell'acquisto delle materie prime, nel coordinamento delle rispettive priorità commerciali e distributive, nella destinazione delle risorse finanziarie. L'appartenenza ad un gruppo di rilevanza europea ha permesso ad ISAP di consolidare e rafforzare il proprio ruolo di motore di ricerca e la propria vocazione allo sviluppo di nuove tecnologie e nuovi materiali.
Ad ottobre 2019, è stato attuato un programma di ristrutturazione delle partecipazioni societarie delle capogruppo Flo e Dopla, che ha visto la stessa Flo acquisire una ulteriore quota di partecipazione di ISAP, portandosi conseguentemente all'82% del capitale sociale della stessa.
Nel 2000 nasce, in provincia di Catania, il sito produttivo di I&D S.p.A. società a socio unico controllata da ISAP. I&D ha prodotto negli anni esclusivamente per la controllante ISAP e nel dicembre 2021, il sito produttivo è stato annesso come unità locale alla ragione sociale di ISAP Packaging S.p.A., che risulta quindi di fatto una unica azienda con una sede legale e operativa a Verona e una sede operativa a Aci Sant'Antonio (nel corso del report viene comunque mantenuto il riferimento ad I&D in considerazione del fatto che durante tutto il 2021 è risultata essere una azienda a sé stante).

Alla data odierna il gruppo Flo è costituito dalla capogruppo, da ISAP Packaging, da Flo Europe (in Francia) e da Benders (in UK), oltre ad una serie di partecipazioni di minoranza.
Il gruppo Flo ha programmato un piano quadriennale di investimenti (2021 – 2024) per circa 15 milioni di euro, finalizzato all'ulteriore conversione industriale dalle tecnologie per la plastica tradizionale, ai nuovi impianti per bioplastica e cartoncino.

STABILIMENTI

3 in Italia
2 in Europa

PRODUZIONE

Packaging alimentare
polimeri tradizionali, biopolimeri, cartoncino

R&D

Ricerca e sviluppo
Il Gruppo è leader nella ricerca tecnologica per prodotti compostabili

La distribuzione di Isap, una presenza strategica in Europa e nel mondo

La continua espansione dei mercati in cui opera, ha permesso ad ISAP di costruire negli anni una rete integrata di distributori e importatori, per rispondere in modo rapido ed efficace alle richieste dei clienti situati al di fuori dei confini italiani.
L'azienda, infatti, è strutturata per servire l'intero territorio nazionale con i propri prodotti, attraverso una rete logistica capillare, costituita da depositi collocati presso le unità produttive e depositi periferici. Grazie a questa rete, che garantisce velocità di risposta e servizi personalizzati, ISAP riesce inoltre ad essere presente sui mercati sia europei che internazionali, esportando i propri prodotti in 28 nazioni, compresi i paesi dell'Africa e del Medio Oriente. Nonostante questa presenza internazionale dei propri clienti e prodotti, il Gruppo non ha optato per una delocalizzazione extra europea dei siti produttivi, alla ricerca del minor costo della forza lavoro o dell'energia. Al contrario, le scelte di localizzazione degli impianti sono state guidate dalla vicinanza ai mercati di sbocco, con le loro caratteristiche di assorbimento, al fine di valorizzare maggiormente alcune peculiarità territoriali e di mercato.
Queste scelte rappresentano una grande sfida per ISAP e uno stimolo alla dinamicità e alla ricerca di soluzioni innovative di prodotto e di processo, per sviluppare nuove linee a valore aggiunto sempre crescente.

Sistema di governo e controllo

ISAP è una Società per Azioni, non quotata in borsa. È partecipata da Flo all'82% e dal Gruppo Dopla per il restante 18%. Ha la sua sede principale a Verona in Lungadige Attiraglio 67 e la seconda sede produttiva I&D S.p.A. ad Aci Sant'Antonio in provincia di Catania in Via Ercole Patti.

Il sistema di governo e controllo è costituito da un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.
La struttura di governance di ISAP si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione.

Nei box di seguito sono dettagliate le attività dei due organi mentre l'organigramma nella pagina successiva descrive la struttura organizzativa integrata di ISAP e I&D con espresse le diverse funzioni aziendali e gli ambiti di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione

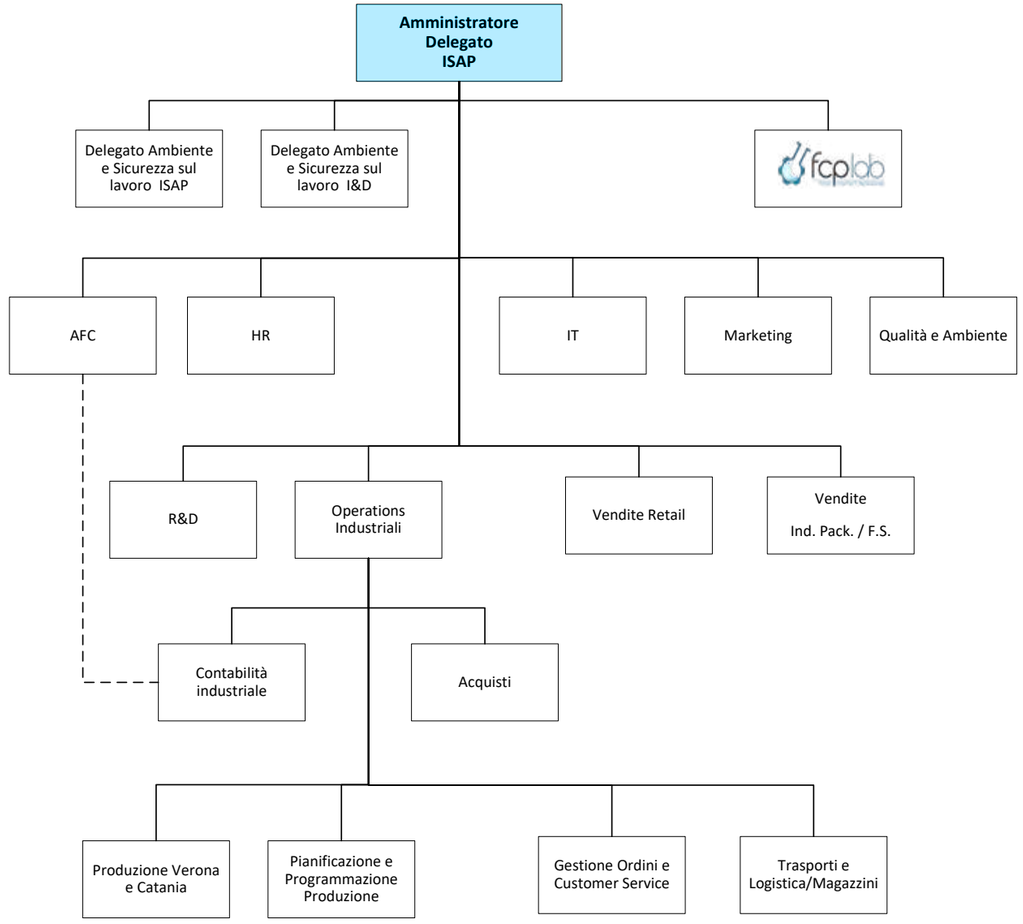
Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale di gestione della società per l 'amministrazione ordinaria e straordinaria. È l'organo preposto alla guida dell'azienda, e si occupa di definire le direttrici strategiche e individuare le azioni concrete da realizzare nell'ambito di un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In ISAP il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri esecutivi, di cui una donna, con una media di 60 anni (2021). In I&D ci sono quattro consiglieri la cui età media è 60 anni.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, con un mandato della durata di 3 esercizi, vigila sull'osservanza della legge e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione dell'azienda. Tutti i sindaci sono revisori contabili iscritti nell'apposito registro.

Inoltre, ISAP affida la valutazione dei suoi bilanci, civilistico e consolidato, ad una società di revisione contabile specializzata che per il 2021 è PricewaterhouseCoopers.

Organigramma integrato Isap e I&D



La strategia per la sostenibilità

Grazie alle funzioni di protezione e prolungamento della durata di conservazione dei cibi contenuti, e alla possibilità di garantire ai consumatori igiene e sicurezza, gli imballaggi per alimenti possono rappresentare uno strumento estremamente utile per la riduzione dello spreco alimentare e degli impatti ambientali ad esso legati. Questo concetto è stato ribadito a livello europeo nella "Risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2012 su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE", dove si dichiara da un lato che lo spreco alimentare ha conseguenze non solo etiche, economiche e sociali ma anche ambientali, e dall'altro che gli imballaggi, se progettati e prodotti con caratteristiche ottimali e utilizzati in modo efficiente, possono rivestire un ruolo importante nella prevenzione degli sprechi alimentari. Non solo, l'importanza di sviluppare e ideare prodotti salutari, sicuri e capaci di limitare lo spreco di cibo viene sottolineata e resa evidente anche dall'evoluzione che sta avendo il settore del confezionamento alimentare in Italia e in tutta Europa, fortemente influenzato dai cambiamenti economici e demografici, che confermano la tendenza all'aumento dei consumi di prodotti freschi e all'acquisto di prodotti confezionati, in modo da acquistare la giusta quantità e scoraggiare il consumo eccessivo di risorse.

Con riferimento alle funzioni che svolge, l'imballaggio può essere progettato in modo da massimizzare la propria efficacia e favorire la riduzione dello stesso, con importanti implicazioni anche dal punto di vista ambientale. La possibilità di adattare un imballaggio alle specifiche funzioni e applicazioni d'uso richieste è una delle peculiarità degli imballaggi in plastica, grazie alla disponibilità di polimeri con diverse caratteristiche che li rendono estremamente versatili. Si tratta di una opportunità straordinaria, che viene però messa in secondo piano, se non dimenticata, quando, ad esempio, si associa la plastica con il fenomeno – in realtà molto più ampio - del littering, e cioè l'abbandono dei rifiuti di piccole dimensioni in spazi aperti all'utilizzo pubblico, che finendo poi in mare aperto causano gravissimi impatti sull'ecosistema, sulla salute ed anche sui conti pubblici.

Per contrastare questi fenomeni, sono stati pubblicati decreti a livello europeo e leggi anche a livello locale che mirano ad agire sia sulla prevenzione della produzione di rifiuti che sulla gestione del rifiuto stesso.

A livello preventivo, si collocano la Direttiva UE 2019/904, meglio conosciuta come direttiva SUP (Single Use Plastics) e la cosiddetta "Plastic Tax" (legge 160/2019).

La SUP, pubblicata il 5 giugno 2019, prevede la riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente e impone divieti o limitazioni alla vendita di alcuni articoli monouso in plastica. Tra tutti gli articoli messi al bando, a partire dal 3 luglio 2021, rientrano anche posate, piatti, contenitori per alimenti in polistirene espanso destinati al consumo immediato, contenitori e tazze per bevande in polistirene espanso e relativi tappi e coperchi.

La "Plastic Tax" è stata introdotta, apparentemente con le medesime finalità, a livello nazionale dalla legge 160/2019, nella misura di 0,45 € per ogni kg di materia plastica contenuta nel manufatto: il suo avvio era previsto per luglio 2020, poi sospeso e prorogato.

A livello di gestione del rifiuto, invece, l'11 settembre 2020 è stato pubblicato il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la direttiva UE 2018/851 sui rifiuti e la direttiva (UE) 2018/852 relativa agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio, che hanno modificato D. Lgs 3 aprile 2006 n.152 in tema di "Criteri informatori dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio", entrato in vigore il 26 settembre 2020. Il nuovo decreto prevede che tutti gli imballaggi siano "opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi. I produttori hanno, altresì, l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della decisione 97/129/CE della Commissione."

Oggetto dell'articolo 219 comma 5 è l'etichettatura ambientale del packaging, e prescinde da ogni altro obbligo di etichettatura relativo al prodotto contenuto da esporre sull'imballaggio. L'obbligo di etichettatura ambientale del prodotto, previsto per gennaio 2022, è stato prorogato a gennaio 2023.

Ciò che è certo è che si debba fare di più per creare un mondo in cui la circolarità degli imballaggi diventi una realtà, e per impedire che la plastica venga dispersa nell'ambiente, a partire ad esempio dal promuovere le collaborazioni tra produttori e riciclatori per mettere a punto tecnologie specifiche di riciclo dei materiali in plastica al fine di rendere prodotti al 100% riciclabili, come quelli in plastica, 100% riciclati. Questo permetterebbe l'ottenimento di materia prima di alta qualità, necessaria per la razionalizzazione dell'uso delle materie prime vergini e per l'evoluzione delle filiere dei materiali alternativi in termini di sostenibilità.

ISAP e I&D, in qualità di produttori specialisti di imballaggi alimentari che operano a livello nazionale ed europeo, sono consapevoli del loro ruolo in questo cambiamento, e della necessità che questo avvenga lungo l'intera catena del valore, insieme ai responsabili politici e alle autorità pubbliche. Per questo le due aziende già da anni stanno lavorando sul tema della sostenibilità anche in collaborazione con le associazioni di categoria; anche nel 2021 ISAP e I&D hanno proseguito con il loro impegno sui temi della sostenibilità, in particolare per quanto riguarda l'innovazione ai fini della circolarità, fondando la propria strategia su tre ambiti, descritti di seguito.

Innovazione di prodotto e politica di diversificazione “multimateriale”:

in entrambe le aziende, sono in corso investimenti tecnologici di portata pluriennale per lo sviluppo della produzione di stoviglie e packaging con fibra di cellulosa, cartoncino, bioplastiche e materiali riciclati, in alternativa alla gamma di materiali polimerici vergini già proposti.

Da più di un decennio, l’impiego di materiali innovativi viene sperimentato nelle due aziende, secondo una visione strategica concertata con le altre aziende del gruppo, per valutarne le reali prestazioni funzionali, di sicurezza ed ambientali, grazie anche al supporto del Laboratorio FCPLab e del dipartimento Qualità e allo sviluppo di studi LCA (Life Cycle Assessment).

Coinvolgimento, sensibilizzazione e valorizzazione dei dipendenti:

se da un lato la trasformazione tecnologica è il mezzo obbligato per stare al passo con le evoluzioni del mercato e creare nuove opportunità di business, dall’altro per concretizzarla non bastano soltanto gli investimenti in tecnologie ma è anche necessario alimentare la conoscenza e lo sviluppo di nuove professionalità, che possano realmente gestirla. Per questo in ISAP e I&D innovazione significa anche investire nel miglioramento nello sviluppo delle competenze dei propri dipendenti, che sono, quindi, coinvolti annualmente in adeguati percorsi formativi e collaborano sistematicamente con professionalità esterne all’azienda quali università, società di consulenza e laboratori. Per quanto riguarda in particolare lo sviluppo di nuove competenze strategiche, per un corretto approccio alla sostenibilità nel settore Operation è stata promossa la partecipazione di dipendenti a corsi di formazione LCA Expert e Business Operator.

Tutela dell’ambiente e delle risorse naturali:

ISAP e I&D condividono fermamente l’impegno alla prevenzione della dispersione dei rifiuti di qualsiasi tipo, compresi quelli in plastica, e valutano positivamente il riconoscimento di una responsabilità condivisa tra autorità competenti, produttori e consumatori in questa azione di prevenzione: solo il coinvolgimento di tutte le parti interessate, infatti, può rendere possibile l’individuazione di soluzioni percorribili per arginare la crescita dei rifiuti non correttamente gestiti.
Per questo le due aziende sono in prima linea nella tutela dell’ambiente e lo fanno a partire dalla corretta gestione dei propri siti dal punto di vista ambientale. Entrambi si trovano, infatti, in zone di alto valore ambientale, I&D ai piedi dell’Etna, e ISAP immersa nel parco dell’Adige e operano nel pieno rispetto della legislazione ambientale nazionale e locale, secondo autorizzazione: ad entrambe le aziende è stata rilasciata una Autorizzazione Unica Ambientale, di durata 15 anni.

Inoltre, il sito di I&D è certificato ISO14001:2015, mentre ISAP ha ottenuto la certificazione a giugno 2021, favorendo così una gestione sempre più attenta dei temi ambientali.

La definizione di una strategia per la sostenibilità e la sua evoluzione negli anni sono rese possibili grazie alla visione economica responsabile, che comporta una gestione strategica di medio-lungo periodo focalizzata sul comportamento industriale responsabile, mirato ad armonizzare la crescita economica aziendale con il rispetto dell’ambiente e la responsabilità sociale.
Mantenere solidi e costanti valori economici e finanziari, pur in presenza di un mercato in profondo cambiamento, è l’obiettivo costante di una governance che opera con responsabilità economica verso tutte le parti interessate; l’equilibrio economico finanziario è un principio indispensabile per garantire la continuità aziendale e il soddisfacimento degli obiettivi dei soci. Tutti gli investimenti sono sempre realizzati secondo una logica di ottimizzazione a livello di Gruppo, e vengono analizzati, condivisi con il management e pianificati seguendo attività di budgeting pluriennale.

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) sono definiti nel piano d’azione adottato da tutti gli stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, e rappresentano un appello universale volto alla risoluzione di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, la promozione della pace in tutti i popoli e il contrasto al cambiamento climatico.

Considerando la natura delle operazioni che svolgono e il loro impatto, ISAP e I&D hanno identificato 8 obiettivi che sono più rilevanti per il proprio business e per i propri stakeholders, e su cui possono fornire un contributo importante. In particolare, in un momento piuttosto critico per il comparto delle plastiche, le due aziende hanno deciso di mantenere ferme le proprie posizioni per incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti in sintonia con l’**obiettivo 8**.

Inoltre considerando che la strategia industriale è incentrata sull’innovazione di processo e di prodotto, ISAP e I&D sostengono l’**obiettivo 9** che promuove l’innovazione ed una industrializzazione equa responsabile e sostenibile e l’**obiettivo 12**, per un consumo e una produzione responsabile

STAKEHOLDERS E MATERIALITÀ

Il dialogo con gli stakeholders

Il coinvolgimento degli stakeholders e la produzione di valore

Nell'ambito dello sviluppo di un modello di business sostenibile, il dialogo con i propri stakeholders, in italiano "portatori di interesse", si è affermato ovunque come principale strumento per indirizzare le strategie di una azienda.
In ISAP e I&D, il coinvolgimento degli stakeholders è una pratica instaurata da tempo: dapprima svolta tramite la semplice informazione unidirezionale, si è poi evoluta in un processo strutturato di dialogo biunivoco capace di generare valore per l'azienda e per il suo territorio.
I primi stakeholder sono i dipendenti, la vera forza motrice delle due aziende che da anni investono in molteplici attività di formazione per il miglioramento delle competenze dei dipendenti. ISAP e I&D sono molto attive anche sul fronte della prevenzione degli incidenti e della sicurezza sul lavoro; su questi temi, il dialogo e la collaborazione con l'ampia rappresentanza sindacale presente in ISAP e I&D, sono continui. Portatori di interessi di primaria importanza sono anche i clienti, con cui le aziende collaborano spesso per sviluppare soluzioni tecnologiche innovative, per rispondere al meglio alle loro richieste dettate dalle criticità di un settore, quello del packaging alimentare, in cui la sicurezza del consumatore è il principale obiettivo comune.
Lo stesso rapporto di apertura e collaborazione viene da sempre mantenuto con i fornitori: in linea generale ISAP e I&D privilegiano rapporti di collaborazione di lunga durata che valorizzino serietà, affidabilità, competitività e adeguato livello di innovazione e servizio, e selezionano i nuovi fornitori sulla base di valutazioni tecnico-economiche, oltre che ambientali ed etiche. ISAP, infatti, è membro volontario di Sedex dal 2006.
ISAP inoltre assicura una comunicazione trasparente e costante anche con le banche e gli investitori, informandoli sugli obiettivi aziendali e la modalità di gestione operativa, per dimostrare l'impegno ad una crescita solida e costante nel tempo. L'azienda è socia di Confindustria, Federazione Gomma Plastica, ProFood (gruppo dei produttori di imballaggi rigidi per alimenti in plastica di Unionplast, in cui è confluito nel 2020 Pro.Mo, gruppo dei produttori di stoviglie monouso in plastica di Unionplast) e dell'Istituto Italiano Imballaggio, mentre a livello europeo partecipa a Pack-2Go, associazione che raccoglie produttori di packaging alimentare destinato in particolare ai consumi collettivi, e al canale ho.re.ca.

Il territorio e la comunità locale

1. Attività per il sociale

L'azienda è chiamata ad un impegno costante nel miglioramento del dialogo con le comunità locali di riferimento, convinta dell'importanza di ridistribuire la ricchezza generata per favorire lo sviluppo del territorio. Nel corso del 2021 ISAP ha proseguito il finanziamento del progetto per organizzare un servizio di trasporto disabili; inoltre ha supportato comunità locali e attività sul territorio con donazioni pari a circa 6500 euro.

2. Impegni con il mondo della Scuola e dell'Università

I giovani inseriti nelle attività di stage in collaborazione con scuole e università veronesi dal 2014 al 2021 sono stati 22. In ISAP gli stage sono dei concreti percorsi formativi, con progetti didattici cooperativi definiti, finalizzati all'apprendimento di nuove competenze in vista della prossima entrata nel mondo del lavoro. Alcuni stage in particolare sono progetti che contribuiscono alla creazione di valore per l'azienda. Anche le visite degli studenti delle scuole primarie e secondarie in azienda, rappresentano un momento importante per la diffusione dell'importanza della cultura dell'economia circolare, e la sensibilizzazione sul corretto utilizzo delle stoviglie monouso e del loro riciclo: è fondamentale così come si ritiene un obiettivo importante quello di sensibilizzare le giovani generazioni sul corretto utilizzo, riciclo e smaltimento dei materiali plastici. Negli ultimi sei anni in ISAP sono arrivati 751 studenti.

3. Società sportive veronesi

Anche per onorare ad ogni livello la tradizione calcistica del territorio, che ha visto nascere e svilupparsi alcune belle realtà sportive, con squadre di calcio che militano nei massimi campionati, ISAP ha fornito un sostegno economico di più di 4mila euro per lo sviluppo delle squadre di calcio della zona. Con lo stesso obiettivo, ma finalizzato alla promozione e al sostegno delle squadre giovanili femminili, ISAP ha avviato una partnership con la società Chievo Verona Women FM per le sue squadre di calcio femminile che militano nei campionati nazionali giovanili. Il contributo economico della sponsorizzazione nel 2021 è stato di 7.500 euro.

STAKEHOLDER	TEMATICHE RILEVANTI
PERSONE Dipendenti Collaboratori e società esterne Sindacati	• Identità e senso di appartenenza • Valorizzazione del capitale umano • Stabilità del contratto lavorativo • Comunicazione • Formazione e miglioramento delle competenze personali • Tutela, luogo di lavoro sicuro • Pari opportunità
AZIONISTI Assemblea degli azionisti Organi Collegiali	• Remunerazione dell'investimento • Trasparenza • Gestione del cambiamento
CLIENTI E CONSUMATORI Consumatori finali GDO Industria lattiero-casearia Retailer	• Rilevazione delle aspettative e dei bisogni dei consumatori • Qualità e sicurezza del prodotto • Convenienza dei prodotti • Comunicazione trasparente
COMUNITÀ ECONOMICA Istituti bancari e finanziari Investitori	• Trasparenza verso il mercato • Solidità e sostenibilità finanziaria • Relazione con investitori • Corporate Governance
CATENA DI FORNITURA Fornitori di beni e prodotti Fornitori di servizi	• Continuità e sviluppo di partnership • Selezione secondo un processo di qualificazione e valutazione delle competenze • Comunicazione trasparente
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA Confindustria Unionplast Istituto Italiano Imballaggio Pro Food	• Qualità e innovazione di prodotto • Reclutamento di nuovi associati • Evoluzione e adattamento della rappresentatività
COMUNITÀ LOCALE Territorio Associazioni del terzo settore (non-profit, onlus) Scuole, Università e mondo della ricerca Media e opinion leader	• Tutela del territorio • Collaborazioni con gli istituti scolastici • Tutela e sicurezza dei consumatori • Sostegno a iniziative sociali • Prevenzione di possibili impatti sull'ambiente • Riduzione consumo risorse naturali e dei consumi energetici • Raccolta differenziata
ISTITUZIONI Amministrazioni del Governo nazionale e locale Pubblica Amministrazione	• Rispetto delle leggi • Comunicazione trasparente • Gestione aziendale socialmente responsabile • Collaborazione • Contributi e oneri sociali

Nella tabella a lato si riportano i gruppi di stakeholders che ISAP ha identificato nel corso degli anni, descrivendone caratteristiche, esigenze ed aspettative.
Nella pagina successiva viene riportato l'ultimo certificato CRIBIS disponibile.

Il rapporto Cribis Advisor

CRIBIS
A CRIF company

dun & bradstreet
WORLDWIDE NETWORK

CRIBIS attesta che

In data 22 APRILE 2020

la Società ISAP PACKAGING SPA

ha ottenuto il

CRIBIS
Prime Company

il riconoscimento di massima affidabilità commerciale

Il riconoscimento è basato sul CRIBIS Rating, un indicatore dinamico e costantemente aggiornato sulla affidabilità dell'azienda

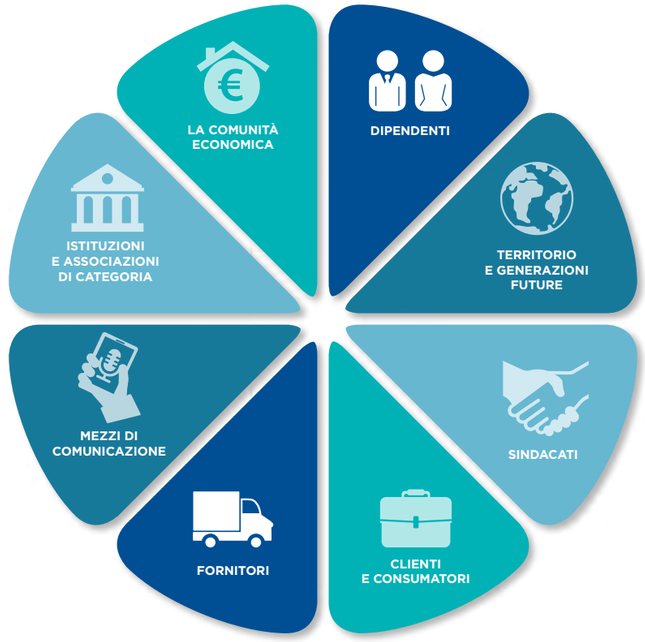
Sales Leader

Amministratore Delegato

Il 2021 è stato un esercizio di recupero, rispetto al precedente esercizio, i cui volumi erano stati fortemente condizionati dalla pandemia Covid. Purtroppo, nel corso dell'anno, si sono verificati incrementi molto rilevanti nei costi delle materie prime (a partire dalla primavera) e nei costi energetici (concentrati soprattutto dopo l'estate). Il conseguente sostanziale aumento dei costi è stato solo parzialmente limitato da azioni sui listini di vendita, con la conseguenza che l'esercizio ha conseguito un risultato economico fortemente negativo, che ha contribuito ad una riduzione del patrimonio netto della società. A fine esercizio il patrimonio netto risulta comunque più che triplicato rispetto alla costituzione di ISAP Packaging S.p.A., nel 2006.

Nota tecnica. A seguito della fusione per incorporazione di I&D in ISAP Packaging, non viene più redatto un bilancio consolidato. Per questo motivo, nel presente documento, abbiamo indicato dati ricavati dal bilancio civilistico di ISAP Packaging (dati OIC) e, laddove la ricostruzione non richiedesse troppe elaborazioni, abbiamo stimato dati secondo i principi IAS (tipici dei bilanci consolidati) per Ebitda e Posizione Finanziaria Netta, per rendere agevole il confronto con gli esercizi precedenti.

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS



VALORI ECONOMICI PER GLI STAKEHOLDERS ANALISI DAL 2019 AL 2021

DIPENDENTI

269 media delle medie annuali dei dipendenti degli stabilimenti VR e CT

41,34 milioni di euro pagati in retribuzioni, contributi previdenziali, remunerazioni dei collaboratori

12.584 ore di Cassa Integrazione ISAP (2021)

TERRITORIO

+244,179 milioni di euro di valore generato

AZIONISTI

-8,5% Patrimonio Netto dal 2019 al 2021

-25% ROE 2020

FINANZIATORI

3,025 milioni di euro di valore scambiato (19/21)

FORNITORI

364milioni di euro di valore scambiato

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

3.490 milioni di euro di imposte locali e nazionali a credito (19/21)

0 contenziosi

1 sanzione di importo minimo per 7 tornate di verifica diretta in azienda

CLIENTI

+237,34 milioni di euro generati nel periodo sotto forma di ricavi (19/21)

Analisi di materialità

Nota metodologica

A partire dall'anno di rendicontazione 2017, ISAP e I&D utilizzano come linea guida nella redazione del Bilancio di Sostenibilità i nuovi GRI Sustainability Reporting Standards, stabiliti dal Global Reporting Initiative ed obbligatori dal 2018. Anche quest'edizione del report, quindi, segue la stessa metodologia di rendicontazione, al fine di raccontare in modo chiaro e coerente l'impegno, le priorità e i valori che sostengono le attività delle aziende nel definire la loro strategia di sostenibilità e di permettere agli stakeholders di valutarne l'evoluzione, confrontando gli obiettivi definiti nei report precedenti con i risultati raggiunti anno per anno. Il perimetro di rendicontazione del presente report comprende ISAP Packaging e I&D, azienda controllata al 100% che è stata annessa alla ragione sociale di ISAP alla fine di dicembre 2021: poiché l'annessione è stata formalizzata negli ultimi giorni dell'anno 2021, nel corso del report viene mantenuto il riferimento ad I&D come azienda separata. Le informazioni e i dati contenuti nel documento sono aggiornati all'anno fiscale 2021 (01/01/2021– 31/12/2021). Come per l'ultimo report pubblicato lo scorso anno, relativo all'anno di rendicontazione 2020, l'asse temporale preso in considerazione nel presente report è di tre anni, e comprende quindi il triennio 2019- 2021: questa scelta riflette da un lato la necessità di consentire al lettore di cogliere l'andamento nel tempo del percorso di sostenibilità delle aziende, e dall'altro la ricerca di una struttura del documento che risulti il più possibile di facile consultazione ed immediata comprensione.

Il presente report è stato redatto in conformità ai GRI Standards: opzione Core. Le informazioni contenute riguardano quindi i temi materiali, quelli cioè che riflettono un impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenzano in modo profondo le valutazioni degli stakeholders, identificati tramite il processo di stakeholder engagement e la costruzione della matrice di materialità.
Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni ai fini della redazione del report è stato gestito dalla Direzione Generale dell'azienda in collaborazione con le diverse funzioni aziendali, secondo i principi di equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza e affidabilità, che ne determinano la qualità.

CUSTOMER SATISFACTION
Le aspettative dei clienti:
- Innovazione della gamma di prodotti
- Sviluppo di prodotti alternativi nell'ambito delle bioplastiche
- Focus sulla sostenibilità degli imballaggi e sull'utilizzo di materiale riciclato
- Migliore comunicazione

1. **Garantire una gestione aziendale responsabile:** ISAP si propone di mantenere il suo ruolo di interlocutore credibile e trasparente per tutti gli stakeholders.
2. **Garantire la sostenibilità economica nel tempo**, con particolare attenzione al rafforzamento della presenza sui mercati esteri
3. **Sostenere l'innovazione di processo e di prodotto**: con investimenti in ricerca e sviluppo e in nuove soluzioni tecnologiche rafforzando così il proprio posizionamento sul mercato nazionale e internazionale
4. **Garantire la sicurezza alimentare dei prodotti**, con controlli sempre più stringenti su packaging alimentare e stoviglie monouso
5. **Assicurare la salute dei clienti e dei cittadini**: grazie all'impegno quotidiano sul fronte della qualità del prodotto garantita dall'attività del Business Operator e dalle prove di laboratorio oltre che dalla filiera produttiva interamente rintracciabile.
6. **Salvaguardare e valorizzare i dipendenti**: curandone l'inserimento in azienda, la sicurezza, la formazione continua e la crescita professionale
7. **Migliorare la sostenibilità ambientale nel ciclo di vita del prodotto**: effettuando studi LCA e promuovendo l'Ecodesign di prodotto
8. **Promuovere in un modello di business sostenibile,** comunicando a tutti gli stakeholders la strategia per la sostenibilità e l'impegno costante di ISAP nel garantire prodotti certificati.
9. **Mantenere attive le relazioni con le associazioni di categoria**: per promuovere attività di ricerca condivise.
10. **Valorizzare le politiche di responsabilità sociale d'impresa** attraverso una partecipazione attiva allo sviluppo economico e sociale del territorio in cui opera, comprendendone istanze e bisogni. priorities

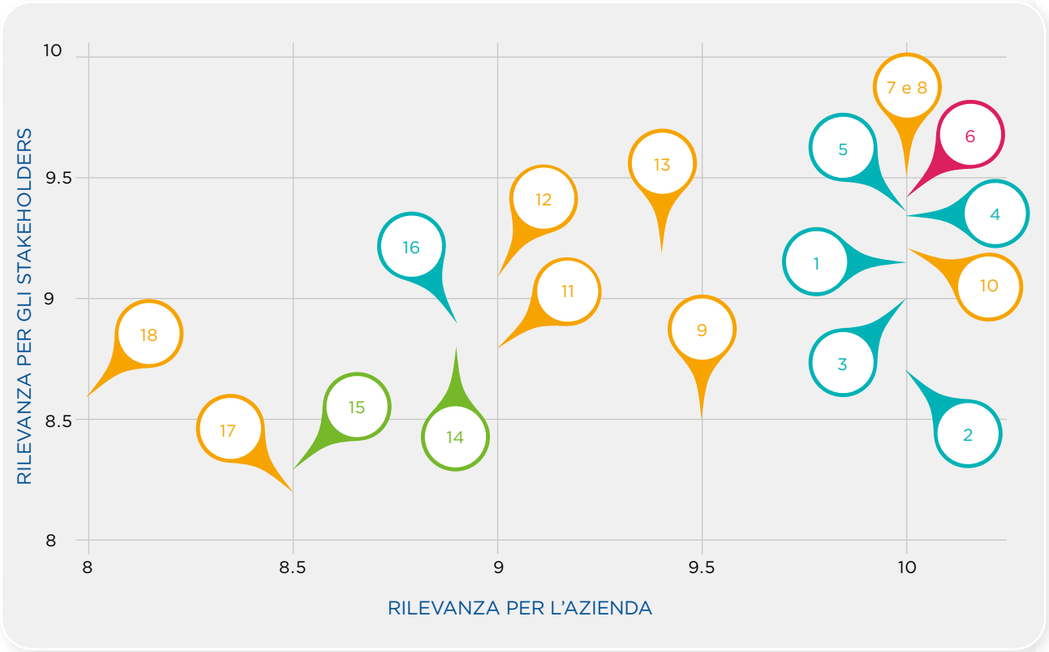
La matrice di materialità

Nel 2017 è stata intrapresa la prima valutazione di materialità completa delle aziende che ha portato all'identificazione degli ambiti principali su cui focalizzarsi per ottenere il miglior impatto positivo sui propri stakeholders, sul proprio business e sulla società in cui operano. Questi aspetti sono il risultato di un processo articolato che ha visto dapprima l'organizzazione di focus group sul tema della materialità, con il coinvolgimento dei collaboratori dell'azienda che, guidati da un facilitatore, hanno dato voce alle aspettative e agli interessi degli stakeholders, e poi, una valutazione reale da parte degli stakeholders stessi di tutte le tematiche così identificate tramite l'assegnazione di un punteggio da 1 a 10.

Anche ISAP, rappresentata dagli azionisti e dal management, ha poi valutato nello stesso modo i temi rilevanti identificati dai focus group, e sono stati quindi definiti 10 ambiti principali su cui costruire la matrice di materialità dell'azienda, riportati nel box a lato. Tra gli aspetti materiali spicca il ruolo chiave dell'innovazione di processo e delle competenze, l'importanza della sicurezza sul lavoro e il ruolo strategico del capitale umano per il raggiungimento degli obiettivi e delle performance, oltre alla valutazione del prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita.

Per i due anni successivi al primo, si è quindi proceduto con un ulteriore coinvolgimento diretto di tutti gli stakeholders, a cui è stato somministrato un questionario valutativo relativo alle tematiche sopra individuate, articolate in 18 domande. Il risultato di questo processo è la matrice di materialità graficamente rappresentata di seguito nella sua ultima versione (A.R. 2018). Considerando da un lato il cambio di assetto societario avvenuto a fine 2019, e la conseguente riorganizzazione delle funzioni interne, oltre all'annessione del sito di Catania nella ragione sociale di ISAP avvenuta alla fine del 2021, è stato difficile anche per l'anno 2021 organizzare i focus group, e dall'altro la necessità di assicurare una informazione corretta ed obiettiva agli stakeholders in un momento di confusione generalizzata dovuta alle nuove normative europee e relativi recepimenti nazionali, è stato deciso di mantenere la stessa matrice di materialità definita per l'anno di rendicontazione 2018 anche per il 2021. Questo permette di valutare le tematiche identificate come materiali in continuità con gli anni precedenti, e affrontare in modo più coerente e sistematico tutte le novità intercorse durante l'anno 2021 con l'aggiornamento della matrice di materialità previsto non appena sarà possibile gestire agevolmente i focus group e le relazioni interpersonali anche internamente all'azienda.

GRAFICO DELLA MATERIALITÀ



SOSTENIBILITÀ ECONOMICA INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ SOCIALE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

1 Assicurare la responsabilità della gestione aziendale e mantenere la posizione nel mercato

2 Assicurare la sostenibilità economica nel tempo armonizzando la crescita con il rispetto dell'ambiente e la responsabilità sociale

3 Assicurare una governance coerente e trasparente

4 Mantenere un corretto equilibrio economico-finanziario

5 Tenere un'attenzione costante alla gestione dei rischi

6 Investire in innovazione di processo e di prodotto (Laboratorio, Studi LCA, LCA experts)

7 Garantire la sicurezza alimentare dei prodotti

8 Impegnarsi sulla qualità totale del prodotto per garantire la salute dei clienti e dei cittadini

9 Accompagnare l'inserimento dei nuovi dipendenti in azienda

10 Garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori

11 Costruire percorsi di formazione continua per i dipendenti

12 Valorizzare i dipendenti attraverso mirati percorsi di crescita professionale, adeguate politiche retributive, trasparenza nelle relazioni, uguaglianza di genere

13 Assicurare comportamento etico dell'azienda nei confronti dei lavoratori

14 Migliorare la sostenibilità ambientale del ciclo di vita del prodotto con l'adozione di politiche che vanno a ridurre gli impatti ambientali dell'intera filiera produttiva attraverso l'implementazione degli studi LCA (Studi sul ciclo di vita del prodotto)

15 Migliorare la sostenibilità ambientale del ciclo di vita del prodotto attraverso l'utilizzo di ecodesign di prodotto

16 Credere in un modello di business sostenibile comunicando l'investimento costante in qualità sostenibile e certificata dei propri prodotti e processi produttivi

17 Mantenere alto il profilo delle relazioni con le associazioni di categoria per promuovere attività di studi e ricerche condivise sulle innovazioni di prodotto e processo produttivo del packaging

18 Valorizzare le politiche di responsabilità sociale d'impresa attraverso una partecipazione attiva allo sviluppo economico e sociale del territorio in cui l'azienda opera

ASPETTI ECONOMICI

Dati da bilancio consolidato

ISAP contribuisce allo sviluppo sostenibile del contesto in cui opera producendo e distribuendo valore ai propri stakeholders.
L'azienda si è sempre caratterizzata per una governance coerente e trasparente, in grado di mantenere una condivisione costante di obiettivi, azioni e risultati nei confronti dei suoi principali stakeholders. Le strategie della società sono state ispirate nel tempo dalla volontà di garantire una solida continuità economica, di rafforzare costantemente le relazioni con i clienti e di stabilire partnership tecnologiche forti con collaboratori e fornitori. Inoltre, ISAP ha sempre creduto fortemente negli investimenti in ricerca e innovazione per mantenere elevati standard di sicurezza sia sul fronte della qualità del prodotto che del servizio.
Il valore economico generato rappresenta la ricchezza prodotta da ISAP che, sotto diverse forme, viene ridistribuita agli stakeholders, come illustra l'infografica, sotto forma di remunerazione dei lavoratori e collaboratori (riconoscimento dei salari, stipendi e TFR, oneri previdenziali e sociali), dei finanziatori (commissioni e interessi passivi) e remunerazione della Pubblica Amministrazione (totalità delle imposte pagate).
La determinazione e la ripartizione del valore economico generato da ISAP sono stati realizzati sulla base delle voci dello schema di conto economico utilizzato nel Bilancio civilistico predisposto al 31 dicembre 2021.

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato da una congiuntura generale particolarmente complessa.
In particolare a partire da marzo 2021 si è verificata una improvvisa e repentina crescita di circa il 70% del costo delle materie prime (soprattutto polistirolo e polipropilene) e poi, in settembre, del costo dell'energia elettrica con aumenti del 170% per ISAP.
La società ha reagito aumentando di conseguenza i propri prezzi di vendita, cercando di compensare gli aumenti di costo dei fattori produttivi, sia attraverso i contratti che prevedevano già clausole di aumenti indicizzati, sia con aumenti di listino in maggio e ottobre.
Anche l'anno 2021 è stato influenzato dal perdurare dell'emergenza per la pandemia da COVID-19. Per affrontare la situazione ISAP, in coordinamento con le altre società del Gruppo FLO, ha adottato tutte le misure necessarie ed opportune a limitare gli effetti della pandemia sul proprio capitale umano, favorendo lo smart working per il personale impiegatizio e le riunioni in videoconferenza per gli incontri con i soggetti esterni, ed applicando le migliori pratiche nei reparti produttivi.
Da un punto di vista normativo, l'introduzione in Italia della direttiva europea SUP che doveva avvenire in luglio 2021 è stata poi posticipata a gennaio 2022, dando da un lato maggiore tempo ai produttori di gestire la transizione ma al tempo stesso creando molta incertezza nel mercato con andamenti anomali della domanda nei mesi precedenti luglio.
E' stata introdotta una nuova struttura organizzativa, in linea con la nuova organizzazione basata su un modello organizzativo di gruppo, da applicare a tutte le società controllate dalla capogruppo FLO Spa, al fine di massimizzare e velocizzare l'applicazione delle strategie del piano industriale e aumentare le sinergie, specie in ambito "operations".
Inoltre, sono state messe in atto misure specifiche riguardanti il contenimento dei costi del personale, dei costi indiretti e diretti, limitando altresì le attività ritenute non essenziali, nonché è continuato il costante monitoraggio della situazione finanziaria al fine di contenere il fabbisogno.

Per ISAP Packaging Spa è stata avviata la cassa integrazione Covid-19 in accordo con le organizzazioni sindacali e si è proceduto inoltre ad internalizzare, ove possibile, talune fasi produttive al fine di ridurre i relativi costi diretti.
Con riferimento ai costi indiretti, tutti i costi ritenuti non strategici né prioritari sono stati rinviati al prossimo esercizio.
Rientra in questa strategia la delibera di ISAP Packaging Spa di procedere alla fusione per incorporazione della controllata al 100% I&D Spa con sede a Aci Sant'Antonio - Catania, al fine di semplificare la struttura societaria e conseguentemente ridurre alcuni costi indiretti. Tale operazione è stata formalizzata con atto notarile in data 22.12.2021 e con effetti fiscali e contabili antergati al 1.1.2021, motivo per il quale è stato elaborato un unico bilancio di fusione per la ISAP Packaging Spa che recepisce anche i saldi di conto economico e stato patrimoniale della I&D Spa, al netto delle necessarie elisioni.

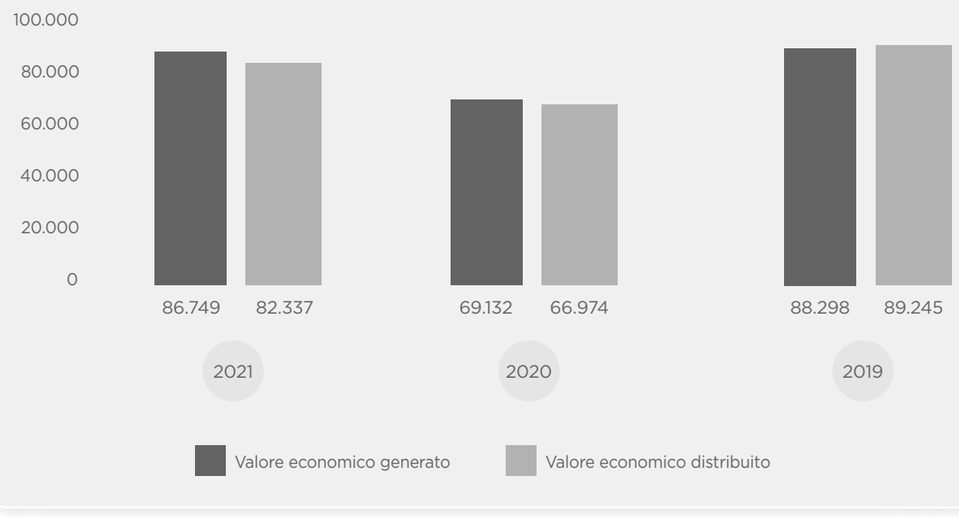
Gli investimenti in immobilizzazioni materiali dell'anno sono stati contenuti e indirizzati principalmente al mantenimento della struttura produttiva attuale.

Prosegue invece l'investimento in ricerca e sviluppo per l'utilizzo di nuovi materiali innovativi nei nostri nuovi prodotti e per eliminare le inefficienze produttive. ISAP ha continuato ad investire in modo importante anche in risorse tecnologiche per il controllo dei processi e in risorse umane per la gestione puntuale e il miglioramento degli stessi. È stato valutato che solamente dal connubio di questi due aspetti sarà possibile affrontare il periodo di cambiamento che l'azienda sta affrontando e dovrà affrontare, dopo tanti anni di sostanziale continuità di mercato.
La posizione finanziaria si è ridotta, nonostante la crescita di circa il 25% del fatturato, grazie al contenimento del capitale circolante ottenuto attraverso le sinergie già citate nell'area operations e di conseguenza di minori livelli di magazzino.
Il risultato economico negativo ha determinato lo stanziamento di imposte attive, con la conseguenza che ISAP si trova in una posizione a credito nei confronti della P.A.
Nel prospetto che segue, il valore economico direttamente generato viene inteso come la somma dei ricavi caratteristici e dei proventi di carattere finanziario; il valore economico distribuito comprende tutti i costi sostenuti per l'attività aziendale.

BILANCIO CONSOLIDATO 2019 / 2021
PRINCIPALI VALORI ECONOMICI EURO/000

	2021	%	2020	%	2019	%
Valore economico direttamente generato	86.749	100 %	69.132	100 %	88.298	100 %
Valore economico distribuito	82.337	94,9 %	66.974	96,9 %	89.245	101,1 %
Costi operativi	68.413	78,9 %	54.394	78,7 %	74.872	84,8 %
Remunerazione del personale e dei collaboratori	13.574	15,6 %	12.710	18,4 %	15.056	17,1 %
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	-722	-0,8 %	-1235	-1,8 %	-1532	-1,7 %
Remunerazione dei finanziatori	1.072	1,2 %	1106	1,6 %	848	1 %
Ebitda	1.568	1,8 %	-1.096	-1,6 %	2.343	2,7 %
Patrimonio Netto	15.154		21.738		19.601	
Posizione Finanziaria Netta IAS17	-42.921		-44.807		-42.724	

VALORE GENERATO VS VALORE DISTRIBUITO 2019 / 2021



LE PERSONE

Le persone

ISAP considera il capitale umano un patrimonio essenziale e strategico per l'azienda, in quanto il talento, la competenza, le abilità e la passione dei suoi dipendenti sono il vero asse portante che sostiene e permette lo sviluppo del business aziendale e del territorio nel quale opera.

Nel cuore di ISAP e I&D ci sono le persone, per questo l'obiettivo primario dell'azienda è garantire un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e motivante, in grado di attrarre persone giovani con diversi background e di trattenere i migliori talenti. Grande attenzione viene rivolta anche al territorio di riferimento, non solo in quanto luogo fisico in cui l'azienda è localizzata, ma come comunità di appartenenza da cui richiamare capitale umano e verso cui trasferire professionalità, know how produttivo e, quindi, ricchezza.

In Isap operano al 31 dicembre 2021 194 persone con un'anzianità aziendale media prossima ai 19 anni e un'età anagrafica media prossima a 49 anni, considerando tutti i lavoratori diretti di ISAP.

In I&D, invece, operano al 31 dicembre 2021 41 persone con un'anzianità aziendale media di circa 18 anni, quasi pari alla vita dell'azienda, e un'età anagrafica media superiore ai 51 anni.

Nel 2021 , in ISAP e I&D :

- sono state assunte 14 persone in ISAP (ad esclusione del personale stagionale), 6 uomini e 1 donna; e 2 persone in I&D
- sono usciti dal perimetro aziendale 35 dipendenti diretti.

Nel 2021, inoltre, tutti gli aventi diritto hanno usufruito dei congedi parentali: in ISAP 7 persone hanno usufruito del congedo maternità e 3 del congedo paternità, oltre a 14 persone che hanno preso dei congedi secondo ex L.104/L.151 (2 femmine 12 maschi); in I&D 4 persone hanno preso congedi ex L.104/L.151 (1 femmina 3 maschi).

Nel corso del 2021 a causa della pandemia, entrambi i siti produttivi hanno conosciuto una flessione di ordini e commesse per il mercato del Sud Italia che gestisce direttamente. Al fine di gestire questa situazione , la società ha deciso di avvalersi della cassa integrazione ordinaria, senza ricorrere a procedure più incisive nella speranza di tornare velocemente a condizioni di pieno utilizzo della manodopera.

TURNOVER AZIENDALE ISAP / I&D 2021

	<30		30>50		>50		totali	
							ISAP	I&D
TEMPO INDET.	3	-	2	-	1	1	7	-
TEMPO DET.	5	-	1	2	1	-	7	2
STAGIONALI	-	2	-	4	1	3	10	-
TERMINE	3	2	1	5	1	4	16	-
CESSAZIONI	-	-	-	-	1	1	2	-
DIMISSIONI	2	2	4	1	1	-	10	-
PENSIONE	-	-	-	-	5	2	7	-

La tabella riporta sia per ISAP che per I&D, relativamente al 2021, il numero di nuove assunzioni e il numero di persone che hanno lasciato l'azienda con suddivisione dei dipendenti per fascia d'età, genere, tipologia di contratto all'assunzione e motivo dell'uscita dall'azienda.

Le persone in ISAP

Nel 2021 ISAP ha salutato 7 persone che hanno concluso la loro carriera lavorativa: purtroppo a causa delle restrizioni dovute alla pandemia non è stato possibile organizzare la consueta cerimonia di saluti.

Per quanto riguarda i trattamenti pensionistici, ISAP fornisce un piano pensionistico ai propri lavoratori secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale e in linea con le normative vigenti in materia.

Solitamente in ISAP e I&D, i posti lasciati vacanti vengono gestiti in modo tale da far avanzare nella scala delle funzioni risorse interne, sia in area produzione che negli uffici, attingendo dall'esterno in caso di funzioni specifiche con selezioni mirate. In particolare, l'impegno è quello di poter trasformare in rapporto a tempo indeterminato collaboratori che hanno già lavorato per l'azienda a tempo determinato, per permettergli di mettere a frutto competenze già acquisite nelle prime fasi della loro carriera.

Il 97,94% dei dipendenti di ISAP beneficiano del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore Gomma e Plastica, integrato all'origine con una contrattazione aziendale di secondo livello, all'interno della quale ISAP ha incluso un premio di risultato, calcolato sulla base di obiettivi di produttività, di mantenimento delle certificazioni di qualità e di prodotto, e di riduzione del numero di infortuni. I benefit previsti dalla contrattazione di secondo livello sono due: i buoni spesa, riconosciuti a tutti i lavoratori presenti in ISAP, al 30 novembre dell'anno in corso, e consegnati con la tredicesima mensilità, e i buoni pasto, riconosciuti a tutti i dipendenti inclusi i lavorator i somministrati, ed erogati mensilmente congiuntamente alla busta paga. Nel 2021 sono stati erogati benefit per un totale di 324.500 euro tra i dipendenti ISAP e I&D.
Una menzione particolare va fatta per le lavoratrici assunte con contratto stagionale impiegate nel reparto stampa offset in ISAP. La possibilità di utilizzare questa tipologia di contratto, sia nel reparto stampa offset che in termoformatura, è stata concertata con i sindacati, derogando dalla normativa nazionale, per salvaguardare figure professionali femminili, valorizzando le competenze specifiche acquisite negli anni di lavoro in azienda.

Anche i neoassunti beneficiano di tutti gli istituti previsti dal contratto integrativo aziendale e sopra descritti, vale a dire premio feriale, premi di risultato, integrazione alle maggiorazioni e benefit; si segnala inoltre che la retribuzione d'ingresso in ISAP è generalmente superiore alla minima prevista da contratto del 15%.

INQUADRAMENTO CONTRATTUALE 2021
AL 31/12/2021

ISAP

FULL TIME	148	38
PART TIME	1	7
LAVORO SOMMINISTRATO	-	-
TEMPO INDETERMINATO	148	44
TEMPO DETERMINATO	1	1

<30		
TEMPO INDETERMINATO	6	4
TEMPO DETERMINATO	1	-

30/50		
TEMPO INDETERMINATO	52	25
TEMPO DETERMINATO	-	1

>50		
TEMPO INDETERMINATO	90	15
TEMPO DETERMINATO	-	-

I&D

FULL TIME	37	4
PART TIME	-	-
LAVORO SOMMINISTRATO	-	-
TEMPO INDETERMINATO	36	3
TEMPO DETERMINATO	1	1

<30		
TEMPO INDETERMINATO	-	-
TEMPO DETERMINATO	1	-

30/50		
TEMPO INDETERMINATO	14	-
TEMPO DETERMINATO	-	1

>50		
TEMPO INDETERMINATO	22	3
TEMPO DETERMINATO	-	-

Il legame con il territorio

Per ISAP, come in I&D, la sostenibilità è un valore indissolubilmente legato al rapporto che si è instaurato nel corso degli anni con il territorio e la comunità locale. Lo storico radicamento territoriale si è sviluppato sulla base della partecipazione sociale, dello sviluppo di competenze in collaborazione con scuole e università e del comune rispetto per l'ambiente ed ha contribuito, e contribuisce tutt'ora, alla creazione di posti di lavoro diretti e indiretti. Basti pensare infatti che ben il 94,44% del senior management di ISAP e di I&D è reperito all'interno della comunità locale, nelle province in cui sono situati gli stabilimenti. Non solo, i dipendenti ISAP che risiedono nella provincia di Verona sono quasi il 98%, il 55,67 % dei quali nello stesso comune di Verona. Per quanto riguarda I&D, situata ad Aci Sant'Antonio in provincia di Catania, tutti i suoi addetti sono residenti nell'area di Acireale.

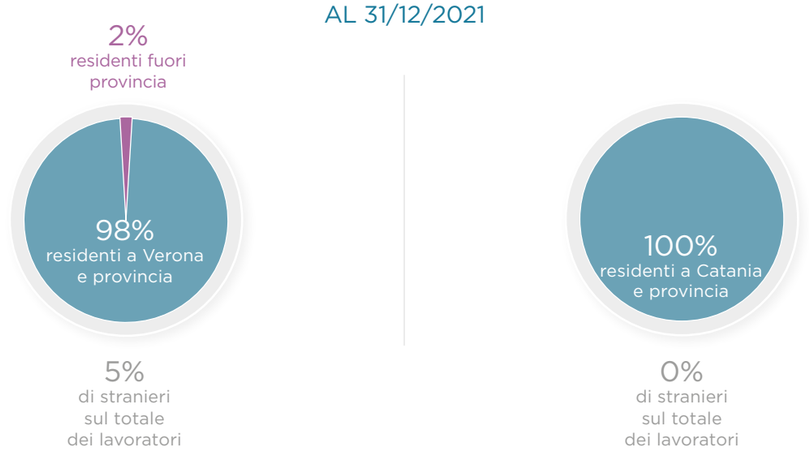
La scelta di ISAP di reclutare i propri dipendenti all'interno della comunità locale, contribuisce quindi anche alla qualificazione delle aree interessate, caratterizzate in alcuni casi da un basso livello di industrializzazione: ad esempio, 58 dipendenti ISAP, il 29,9% del totale, sono residenti in Valpolicella, in Valdadige e nei pressi del lago di Garda, aree caratterizzate da piccola e media industria ed artigianato. Il fatturato ISAP di 4,7 milioni di euro generato da vendite nel 2020 ad aziende del gruppo testimonia ulteriormente che l'appartenenza ad un network crea opportunità di lavoro per i siti produttivi, contribuendo alla distribuzione di ricchezza nelle rispettive aree di localizzazione degli stabilimenti.

Non solo i dipendenti diretti: anche la catena di fornitura si articola all'interno della comunità locale. ISAP infatti ha operato nel 2021 con 107 fornitori nella provincia di Verona, per un valore complessivo di oltre 2,1 milioni di euro, mentre I&D ha operato nel 2021 con più di 70 fornitori locali nella provincia di Catania, per un valore complessivo di oltre 230.000 euro. Questo denota ampiamente l'impegno e l'interesse dell'azienda nello sviluppare o mantenere, presso questi fornitori e quindi presso la comunità locale, le capacità tecniche, talvolta davvero specifiche, utili per l'attività e gli investimenti.

COMPOSIZIONE DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DI ISAP E I&D AL 31/12/2021

RUOLI 2021 AL 31/12/2021

COMPOSIZIONE 2021 AL 31/12/2021



Lavorare in ISAP: sviluppo e crescita professionale

La visione etica del lavoro

ISAP e I&D operano da sempre nel rispetto dei valori fondamentali quali dignità, sicurezza, equità e libertà, nei confronti sia dei propri dipendenti che della propria comunità di riferimento, perseguendo un impegno alla responsabilità etico-sociale che è parte integrante della propria dichiarazione d'intenti. Non solo, nel corso degli anni le aziende hanno allargato l'applicazione di questi concetti anche alla globalità della filiera produttiva: ISAP è quindi diventata membro volontario di Sedex, una organizzazione no profit dedicata alla diffusione dei principi etici lungo le catene di fornitura globali, che costituisce la più ampia piattaforma in Europa per la raccolta e l'elaborazione di dati sul comportamento etico delle catene di fornitura. L'adesione a Sedex permette all'azienda di condividere informazioni e pratiche aziendali provenienti da realtà diverse, in un confronto volto al continuo miglioramento delle procedure di approvvigionamento.
Inoltre, ISAP effettua una attenta attività di audit nei confronti dei suoi fornitori non solo lungo la filiera produttiva, ma anche nei confronti delle agenzie che forniscono il lavoro somministrato, affinché sia rispettata la coerenza con i valori aziendali relativi alla gestione del personale.

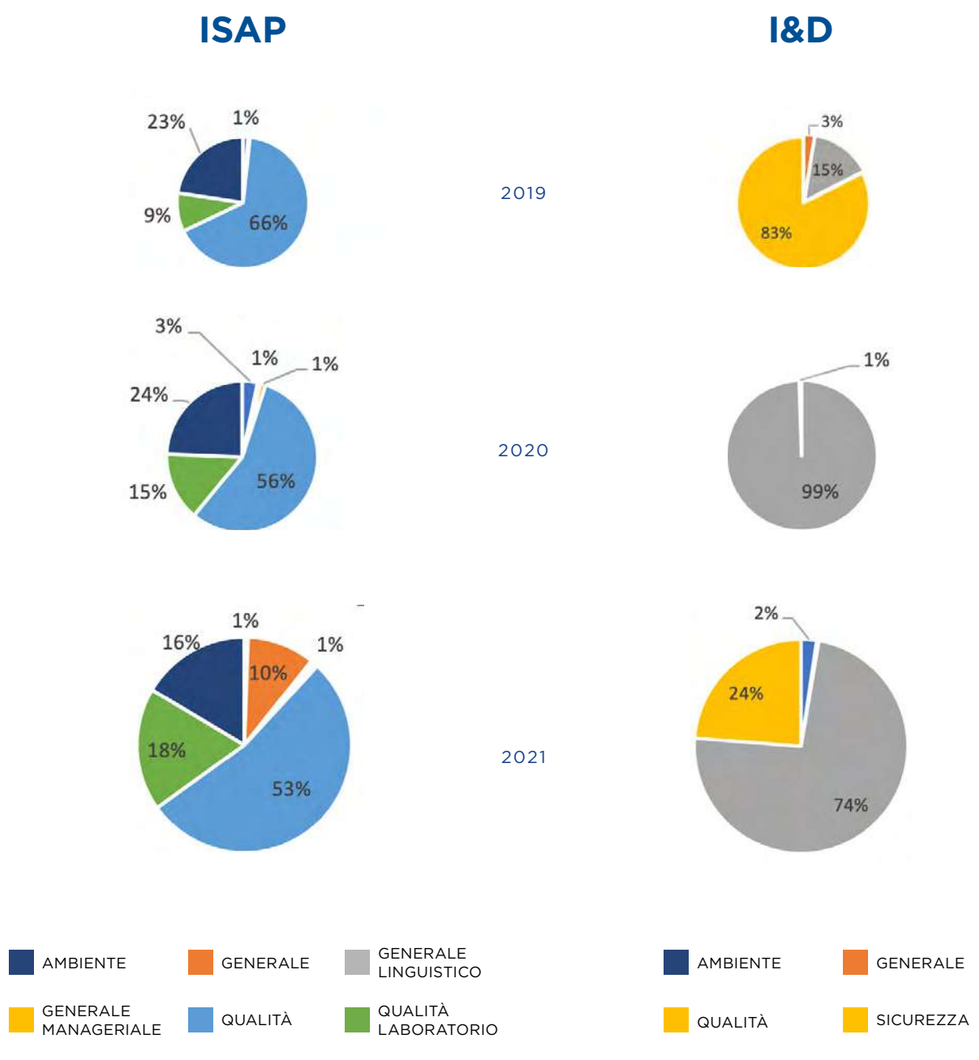
La formazione come strategia per crescere

Al giorno d'oggi, data la rapida evoluzione non solo delle tecnologie ma anche degli aspetti ambientali e sociali, sempre più integrati nelle strategie aziendali, il mantenimento di un patrimonio di conoscenze sempre aggiornato, diversificato e all'avanguardia rappresenta una delle sfide più complesse che le aziende si trovano a fronteggiare.
L'approccio di ISAP e I&D alla gestione delle risorse umane si focalizza sulla valorizzazione dei propri dipendenti e sul rafforzamento del senso di appartenenza all'azienda, elementi fondamentali per mantenere la competitività nel mercato globalizzato.

Lo sviluppo di competenze, sia tecniche sia manageriali, è quindi un fattore strategico per le aziende, che pianificano attentamente le carriere dei propri dipendenti di Verona e Catania, con l'obiettivo di riconoscere e valorizzare la professionalità di ciascuno.
Un ulteriore obiettivo dell'azienda è quello di garantire il superamento di diseguaglianze in un percorso di valorizzazione dei talenti volto a promuovere le pari opportunità per tutte le categorie di collaboratori e a sviluppare una forma di sapere condiviso, che può influire positivamente sul clima aziendale e rafforzare il senso di appartenenza dando così concretezza al ruolo sociale di ciascun collaboratore.
Come rappresentato nei grafici seguenti, gli interventi formativi proposti da ISAP e I&D ai propri dipendenti vertono su tematiche gestionali/manageriali, aspetti tecnico/operativi, senza dimenticare gli aspetti legati al tema della sicurezza, dell'ambiente e della qualità.

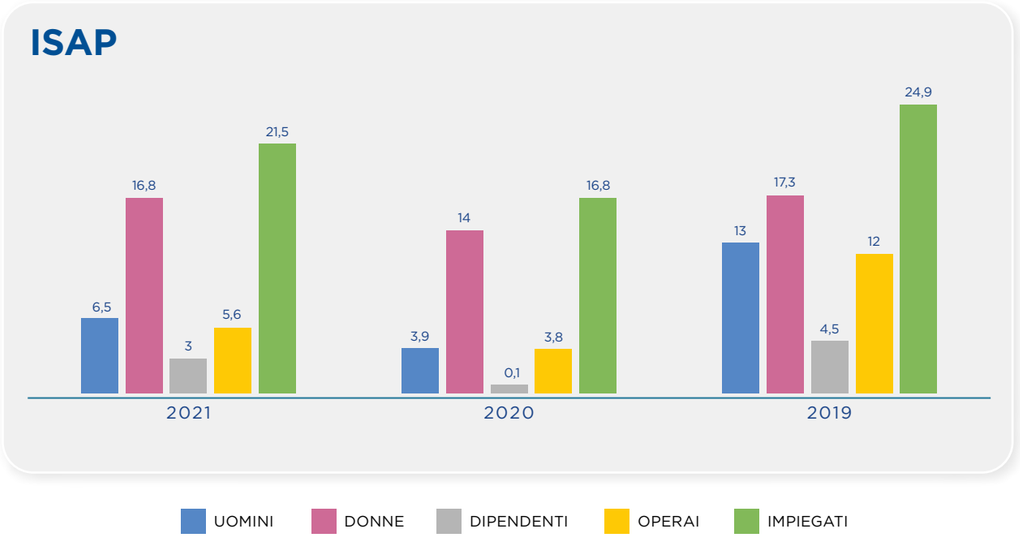
La formazione è rivolta a tutta la popolazione aziendale (dirigenti, impiegati, operai) e rispetta le normative delle politiche di genere.
La formazione è proseguita anche nel 2021 e sfruttando le nuove modalità online e da remoto che hanno preso piede nell'era post COVID è stato possibile incrementare le ore formative medie di formazione per dipendente, come mostrato dai grafici.
Per quanto concerne I&D l'intero monte ore formazione è dedicato alle attività sul fronte della qualità, della sicurezza e dell'ambiente.

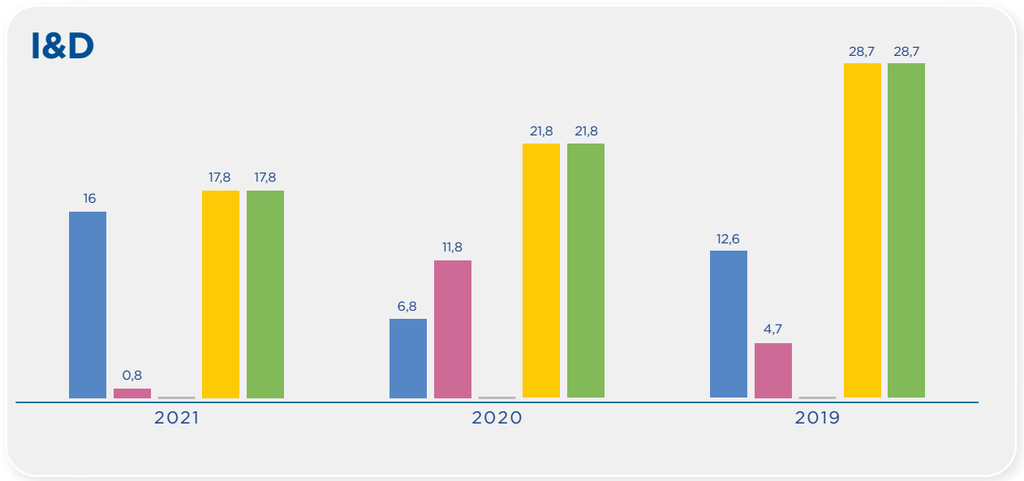
I DATI DELLA FORMAZIONE



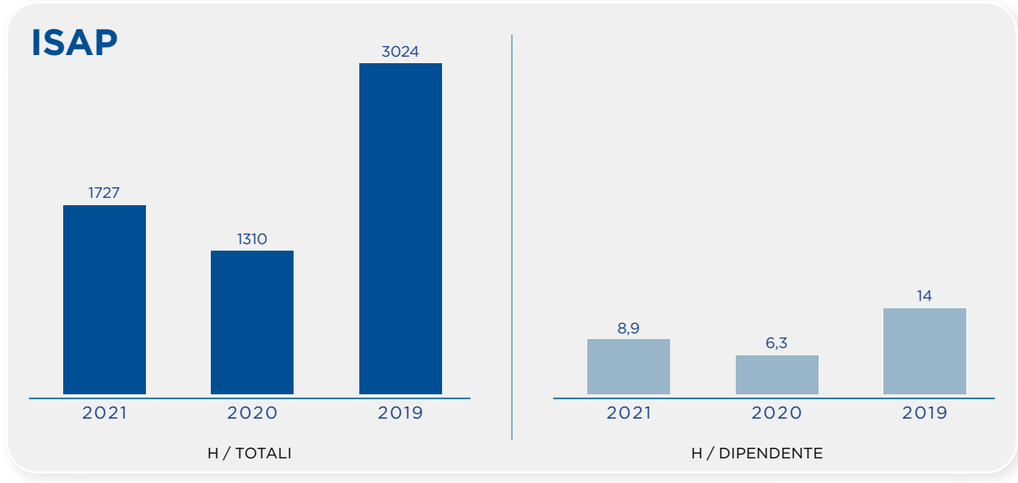
I dati della formazione

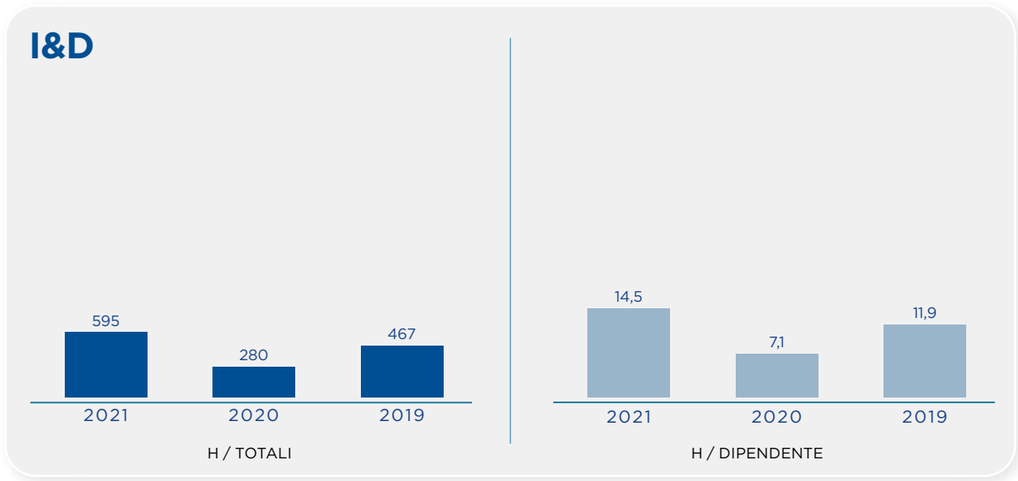
Numero medio di ore di formazione e addestramento per dipendente (2019/2021)





Monte ore di formazione per anno (2019/2021)





La cultura della sicurezza

La promozione della salute e sicurezza in ISAP e I&D ha le sue radici nel passato quando, su base volontaria, le aziende hanno cominciato ad impegnarsi concretamente nell'individuazione di soluzioni che permettessero ai lavoratori di operare in un ambiente sempre più sicuro.
Ancora oggi le aziende considerano i temi della sicurezza del lavoro e della prevenzione degli infortuni degli aspetti critici e strategici per uno sviluppo sostenibile, efficace e duraturo del proprio business, nel territorio in cui operano: per questo si sono dotate di un sistema di gestione per la salute e sicurezza (di seguito SGSL), mediante il quale si impegnano a promuovere la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro attivando misure e azioni che permettano ai propri dipendenti e altri stakeholder di acquisire comportamenti sani e sicuri in tutti gli ambienti di lavoro.

In ISAP il primo importante traguardo nell'ambito della sicurezza è stato raggiunto nel 2014, con l'ottenimento della validazione del SGSL "Lavoro Sicuro", confermato anche nel 2018. Nell' aprile 2019 ISAP ha poi ottenuto la certificazione del SGSL in conformità alla norma BS OHSAS 18001:2007 da parte di un ente terzo accreditato ACCREDIA, riconfermata tramite audit di sorveglianza in aprile 2021, **durante il quale è stata anche eseguita la transizione del certificato alla nuova norma UNI ISO 45001:2018. L'audit si è concluso con 0 non conformità (sia maggiori che minori).** ISAP si è comunque impegnata a recepire tutti i suggerimenti proposti dall'auditor in sede di verifica, nell'ottica del miglioramento continuo del SGSL, e ha proseguito l'attività di miglioramento del sistema di gestione.
L'adozione dei sistemi di gestione della sicurezza, e di specifiche procedure e prassi comportamentali ha permesso di ridurre al minimo il rischio di incidenti o infortuni per tutelare al meglio la salute dei lavoratori. Nel corso degli anni, l'analisi dettagliata degli eventi infortunistici, la particolare attenzione alle segnalazioni di mancato infortunio o di situazioni pericolose da parte dei dipendenti (in generale near miss), unite all'addestramento e alla formazione continua fatta sia in aula che sul campo, hanno portato ad una consistente e progressiva riduzione degli infortuni (-75% negli ultimi 10 anni). In ISAP nel 2021 si sono verificati 5 infortuni, tutti sostanzialmente dovuti ad aspetti comportamentali del personale, mentre in I&D non si sono verificati infortuni.

L'attenzione di ISAP ai temi della sicurezza è dimostrata anche dal numero elevato di audit interni a cui si sottopone periodicamente: nel 2021 sono stati pianificati ed eseguiti 16 audit interni sui temi legati alla salute e sicurezza. Da queste verifiche, insieme agli audit esterni, e dall'analisi degli infortuni e delle segnalazioni interne di near miss, sono state messe in atto 129 azioni, tra azioni correttive, di trattamento e soprattutto migliorative, tutte funzionali alla riduzione degli infortuni e all'accrescimento della cultura della sicurezza. Tutte le segnalazioni e le relative azioni di chiusura sono registrate dal dipartimento Sicurezza di ISAP all'interno di un Registro Segnalazioni, dove vengono riportate tra le altre, informazioni sull'origine della segnalazione, sul personale coinvolto, sulle tempistiche di presa in carico, sulla verifica dell'efficacia e sui costi della sicurezza.

Per quanto riguarda I&D, attualmente il suo SGSL non è ancora certificato secondo una norma internazionale, ma l'azienda si è posta come obiettivo di ottenere la certificazione UNI ISO 45001:2018 nel 2022.

L'implementazione di un SGSL permette comunque di tenere monitorati, come per ISAP, non solo gli infortuni ma tutti aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori (incidenti e near miss), avendo come obiettivo la riduzione dei rischi a cui possono essere sottoposti.

ISAP

	2021	2020	2019
NUMERO INFORTUNI	5	3	5
INDICE FREQUENZA	15,7	12	12,1
INDICE DI FREQUENZA DI INFORTUNI CON GRAVI* CONSEGURNZE	-	-	2,4
GIORNI PERSI**	66	32	212

I&D

	2021	2020	2019
NUMERO INFORTUNI	2	-	1
INDICE FREQUENZA	19	-	18
INDICE DI FREQUENZA DI INFORTUNI CON GRAVI* CONSEGURNZE	-	-	-
GIORNI PERSI**	176	-	43

* indice di frequenza = infortuni/ore lavorate *1000000

** giorni di assenza dal lavoro a partire dal giorno dell'infortunio compreso.

Nell'ambito dei sistemi di gestione implementati nei due siti, ISAP e I&D mantengono continuamente aggiornati i Documenti di Valutazione dei Rischi generali e specifici, avvalendosi eventualmente del supporto di società esterne specializzate.

I DPI identificati dal datore di lavoro in collaborazione con i l medico competente attraverso i DVR, non solo garantiscono il più alto livello di affidabilità ed efficacia per ciascuna mansione o attività svolta all'interno dell'azienda, ma vengono anche scelti in modo da assicurare un maggiore comfort e una migliore vestibilità per la persona.

Salute e sicurezza, un impegno che coinvolge azienda e lavoratori

Come da D. Lgs 81/08 in azienda operano il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS (2 in ISAP e 1 in I&D), eletti dai lavoratori stessi. Le riunioni periodiche condotte dal datore di lavoro, che prevedono la partecipazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP interno all'azienda), del medico competente e degli RLS sono considerate da ISAP uno strumento strategico, che consente di valutare insieme eventuali problematiche, soluzioni e investimenti conseguenti, per questo vengono organizzate ogni sei mesi (anziché una sola volta l'anno come richiesto dal D.Lgs 81/08).
Durante le riunioni periodiche vengono analizzate e approfondite, tra gli altri dati, anche le segnalazioni ricevute dal personale, promuovendo quindi il coinvolgimento dei lavoratori nell'ambito della sicurezza, al fine di sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi legati all'attività lavorativa e promuovere comportamenti responsabili tra i lavoratori.

Sul fronte della sicurezza i lavoratori sono in prima linea anche per quanto riguarda le emergenze e le attività di primo soccorso: in azienda infatti è sempre presente personale interno addestrato per effettuare attività di primo soccorso e antincendio. A fine 2021 sono presenti suddivisi tra i vari turni:
· In ISAP 24 persone (tra cui 1 donna) nella squadra di primo soccorso e 22 (tra cui 1 donna) nella squadra antincendio/ emergenza e;
· In I&D 18 persone (tra cui 1 donna) nella squadra di primo soccorso e 11 nella squadra antincendio/emergenza.
Inoltre, la contrattualistica di secondo livello a partire dal 2015 ha previsto un rinnovo del contratto che comprende anche obiettivi e premi legati alla riduzione degli infortuni aziendali. Tutti i lavoratori, esclusi i dirigenti, sono coperti dal contratto.

La cultura della sicurezza

Isap per l'emergenza Covid-19

Il 2020 è stato l'anno in cui il mondo si è trovato a fronteggiare la pandemia da COVID-19: l'anno delle regole ferree, delle nuove abitudini e dei lockdown che hanno influenzato drasticamente il modo di vivere e di lavorare di ciascuno. Nel 2021 la pandemia è proseguita, con ondate di contagi che hanno reso necessario mantenere alta l'attenzione e mantenere attive regole stringenti anticontagio: tutti si sono fatti partecipi ricercando soluzioni adeguate per contrastare e superare l'emergenza e la collaborazione su ogni fronte è confermata l'arma vincente.
ISAP ha proseguito nel dare il proprio contributo, attingendo a tutte le risorse a propria disposizione con l'obiettivo primario di garantire la sicurezza di clienti e collaboratori e assicurare la continuità operativa.

L'impegno per i dipendenti

Per la tutela delle proprie persone, che hanno lavorato quotidianamente con impegno, dedizione e professionalità, anche nella situazione di emergenza legata al COVID-19, ISAP fin da marzo 2020 ha fornito tutti gli strumenti e i servizi necessari per il proseguimento delle attività lavorative, garantendo la continuità del servizio nei massimi standard di salute e sicurezza.
In data 17 Marzo 2020 è stato adottato il Protocollo Aziendale e si è formato il relativo Comitato, tutt'oggi attivo, con cui l'azienda ha messo in atto tutte le misure necessarie per salvaguardare la salute e la sicurezza dei dipendenti dal contagio. Il Sistema di Gestione della salute e sicurezza aziendale, che aveva saputo reagire con prontezza alla diffusione della pandemia, ha continuato a monitorare la situazione e seguire i provvedimenti speciali adottati dalle Autorità competenti in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico, predisponendo un Piano di interventi specifici con azioni preventive e protettive e specifici protocolli di sicurezza anti-contagio, mettendo a disposizione dei dipendenti i necessari dispositivi di protezione individuale e collettiva.
Inoltre, in funzione di quanto previsto dal Decreto Legge n. 127 del 21 settembre 2021, che ha reso obbligatoria la Certificazione Verde (c.d. Green Pass) obbligatoria per l'accesso ai luoghi di lavoro a partire dal 15 ottobre 2021, è stata elaborata una specifica procedura con lo scopo di definire le modalità di controllo del possesso della Certificazione per l'accesso in tutte le aree del perimetro aziendale ISAP PACKAGING S.p.A., interne ed esterne, compresi i piazzali, i parcheggi, aree verdi. Tale procedura è stata inoltre inviata a tutti i dipendenti in possesso di indirizzo di posta elettronica e collocata nelle bacheche aziendali e negli spogliatoi per garantire una corretta divulgazione e attuazione.

Dal punto di vista organizzativo, anche per il 2021 l'accesso al sito di Catania e di Verona è stato permesso a dipendenti e fornitori esterni o clienti solo previo monitoraggio sanitario, tramite la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso dell'azienda, e dal 15 ottobre tramite verifica del green pass; i trasportatori hanno avuto disposizione di non scendere dal mezzo per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori.
Inoltre, sono stati riorganizzati gli accessi alla mensa, suddividendo i lavoratori in 4 turni con massimo 12 persone ciascuno, una persona per tavolo, e gli accessi nei reparti produttivi con ingressi / uscite scaglionati per limitare assembramenti; anche gli spogliatoi sono stati riorganizzati riassegnando l'armadietto a ciascun lavoratore a seconda delle turnazioni di lavoro.

Sale riunioni, sale ristoro e spaccio sono stati valutati per individuare il numero massimo di persone che contemporaneamente ne possono usufruire.
Inoltre, a cadenza stabilita sono stati effettuati trattamenti di disinfezione virucida e battericida mediante nebulizzazione a freddo di disinfettanti idonei. L'intervento viene svolto in tutte le aree coperte dell'azienda (reparti produttivi, magazzini, tunnel di carico/scarico, sale tecniche, officina, spogliatoi, uffici, mensa, sale ristoro, archivio etc.) e sulle attrezzature ad uso comune quali ad esempio i carrelli elevatori.

Ogni dipendente è stato dotato di idonei DPI (mascherine, visiere, occhiali) a seconda di quanto disposto all'interno del protocollo aziendale.
Tutti gli uffici sono stati dotati di gel igienizzate, dislocato anche nei corridoi, negli spazi comuni, alla reception, allo spaccio e nelle aree ristoro, e di sanificante per le superfici di lavoro.
Per il personale degli uffici che, secondo le proprie mansioni poteva usufruirne, è stata confermata la possibilità di lavorare in smart working, sono state limitate le trasferte a tutti i dipendenti, ed è stato aumentato l'uso di video conferenze e/o conference call.

Dall'inizio dell'emergenza:

488 TAMPONI
RAPIDI ANTIGENICI

65.000 MASCHERINE
CHIRURGICHE

4.200 FFP2

87 VISIERE PROTETTIVE

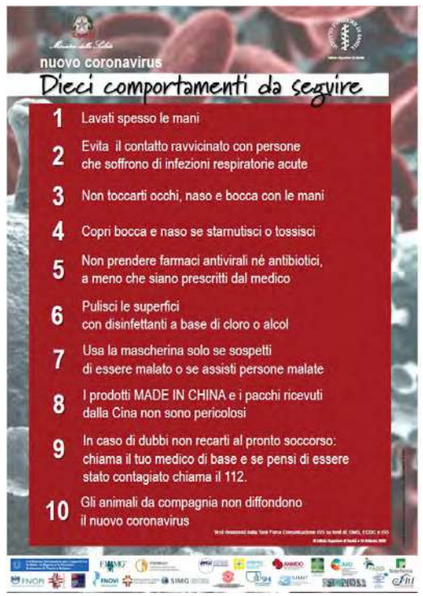
7081 ORE
DI LAVORO IN SMART WORKING

200 LITRI DI GEL
IGIENIZZANTE MANI ACQUISTATI

372 LITRI DI ALCOOL

1.100 LITRI DI LIQUIDO SANIFICANTE ACQUISTATI
PER LA SANIFICAZIONE DELLE SCRIVANIE

13 SANIFICAZIONI
DELL'INTERA AZIENDA



IL PRODOTTO

Un prodotto sicuro per il benessere della collettività

Dal confezionamento del cibo al suo consumo in ogni occasione: il packaging alimentare gioca un ruolo strategico nella vita quotidiana di tutti. Un imballaggio è, infatti, un prodotto adibito al contenimento e alla protezione di determinate merci, che ne consente il trasporto e l'immissione sul mercato secondo le indicazioni di legge. Un imballaggio per alimenti freschi, in particolare, permette la conservazione del prodotto contenuto e, grazie anche ai diversi sistemi di confezionamento applicabili, ne rallenta eventuali processi fisiologici di deperimento e alterazione, aumentando conseguentemente la relativa shelf life.
Un imballaggio per alimenti in plastica presenta inoltre delle caratteristiche aggiuntive che lo contraddistinguono rispetto ad imballaggi prodotti con altri materiali: la funzionalità e la versatilità, ma soprattutto la sicurezza e l'igiene. Infatti, la sicurezza di un imballaggio in plastica è garantita dalla necessità di rispettare numerosi regolamenti emanati a livello europeo (Reg. CE 1935/2004 art. 3 s.m.i.; Reg. UE n.10/2011 s.m.i.; Reg. CE 2023/2006 s.m.i.; Reg. CE 282/2008 s.m.i.) ed italiano (D.M. 21/03/73 e s.m.i.; DPR 777/82 e s.m.i.), e di superare analisi, tra cui le prove di migrazione standardizzate, a cui deve essere sottoposto prima della sua immissione sul mercato. In particolare nel 2021 sono state implementate le analisi per la conformità con i nuovi requisiti previsti dal Reg. 1245/20. Queste misure, oltre che a preservare le caratteristiche del prodotto contenuto, sono volte principalmente a garantire la sicurezza del consumatore finale e rendono l'imballaggio in plastica un valido strumento per prevenire gli sprechi alimentari e dare accesso agli alimenti in modo sicuro ed igienico, permettendone un trasporto facile ed efficiente.

ISAP è uno dei più versatili produttori di stoviglie e packaging agro-alimentare presenti sul mercato e considera proprio dovere offrire tutto questo in modo responsabile: per questo si impegna quotidianamente per contribuire alla sicurezza alimentare dei prodotti che arrivano alle case dei consumatori, promuovendo al tempo stesso l'innovazione finalizzata alla sostenibilità dei propri prodotti e all'economia circolare. L'organizzazione ha un approccio alla qualità e alla sicurezza alimentare che va oltre quanto prescritto dalla normativa ed interpreta le prescrizioni del legislatore italiano ed europeo attraverso le proprie scelte organizzative, assodate nel tempo tramite l'ottenimento delle diverse certificazioni.

Nonostante gli oggettivi vantaggi dell'utilizzo di stoviglie e packaging in plastica, il tema dell'inquinamento dovuto a questi prodotti continua ad essere un argomento chiave di preoccupazione per i nostri stakeholder.
Per questo ISAP, attenta alle esigenze dei suoi portatori d'interesse ha affrontato durante tutto il 2021 l'applicazione della Single Use Plastic Directive, prevista per il 3 luglio 2021 (e per l'Italia entrata in vigore a gennaio 2022), il Green Deal dell'UE e il piano d'azione sull'economia circolare. In particolare, tra le altre attività intraprese, ISAP ha provveduto a marcare tutti i bicchieri come previsto dalla SUP.
L'azienda ha investito nell'innovazione, lavorando con i partner in tutta la catena del valore dell'imballaggio per sviluppare soluzioni di imballaggio circolare sostenibili (stoviglie riutilizzabili).

ISAP partecipa alla preoccupazione dei propri stakeholders sulle potenziali conseguenze indesiderate per l'ambiente, le imprese e i consumatori legate all'uso e allo smaltimento sconsiderati degli oggetti in plastica, per questo sicurezza dei consumatori e igiene alimentare e valutazione dell'impronta ambientale secondo metodologia LCA lungo l'intera catena del valore rappresentano i principi cardine della propria politica, insieme a rispetto per l'ambiente e garanzia della sicurezza dei lavoratori.
Già dal 2018 ISAP ha contribuito con altri produttori italiani alla costituzione di Pro Food, il gruppo merceologico interno a Federazione GommaPlastica (Confindustria), che raccoglie aziende italiane produttrici di contenitori in materie plastiche destinati al confezionamento, alla distribuzione e al consumo di alimenti e bevande, il cui obiettivo principale è valorizzare – e ove possibile incrementare – la sostenibilità globale dei propri prodotti, evidenziandola negli aspetti già esistenti e incrementandola laddove risulta carente.

L'azione di ProFood è mirata a tutte le fasi del ciclo di vita:
- l'ideazione, grazie all'applicazione dell'ecodesign;
- la produzione, attraverso la ricerca di tecnologie sempre più efficienti;
- il fine vita, tramite una sempre più stretta collaborazione con la filiera della raccolta, selezione e riciclo.

Anche ISAP e I&D si impegnano quindi a trovare soluzioni concrete per aumentare il riciclaggio e ridurre le emissioni di carbonio degli imballaggi per alimenti e foodservice senza compromettere la sicurezza alimentare e la protezione della salute umana.

ISAP: un sistema di qualità totale

I prodotti ISAP sono progettati e sviluppati con l'uso di tecnologie avanzate per assicurare la massima sicurezza ai clienti e per garantire il rispetto di rigorose norme di qualità. Nell'ambito specifico delle attività di produzione, ISAP infatti ha sviluppato da un lato un sistema di gestione della qualità secondo la norma ISO 9001:2015 e dall'altro un'analisi dei rischi per la sicurezza alimentare su tutti i prodotti in conformità al Codex Alimentarius - Sistema H.A.C.C.P.: gestione della qualità e analisi dei rischi sono poi andati a confluire in un sistema di gestione conforme al BRC Global Standard for Packaging and Packaging Materials. Questo standard prescrive l'utilizzo dei metodi più evoluti nell'approccio alla qualità e sicurezza alimentare, tra cui un sistema di rintracciabilità della filiera produttiva, un piano analitico esteso a prove e analisi chimico-fisiche e microbiologiche.

Un sistema di rintracciabilità della filiera produttiva: In ISAP esiste un sistema della tracciabilità della filiera produttiva completo e totalmente informatizzato, in grado di considerare tutte le materie prime e i componenti utilizzati. Per garantire la sicurezza dei prodotti si eseguono simulazioni di ritiro e/o richiamo, per verificare l'efficacia e l'efficienza della procedura definita a garanzia della sicurezza dei prodotti.

Un sistema di etichettatura a servizio del consumatore: in conformità ai regolamenti del settore e vigenti nell'Unione Europea, ISAP fornisce ai suoi consumatori, in più lingue, chiare e trasparenti informazioni per un uso corretto del prodotto, indicando l'idoneità al contatto con le varie tipologie di alimenti e le temperature di utilizzo.

Vengono inoltre fornite informazioni riguardo il materiale e la confezione e le corrette modalità di smaltimento.

Un piano analitico esteso a prove e analisi chimico-fisiche e microbiologiche: Nel 2021 sono state eseguite 4583 prove , per l'esecuzione delle seguenti prove:

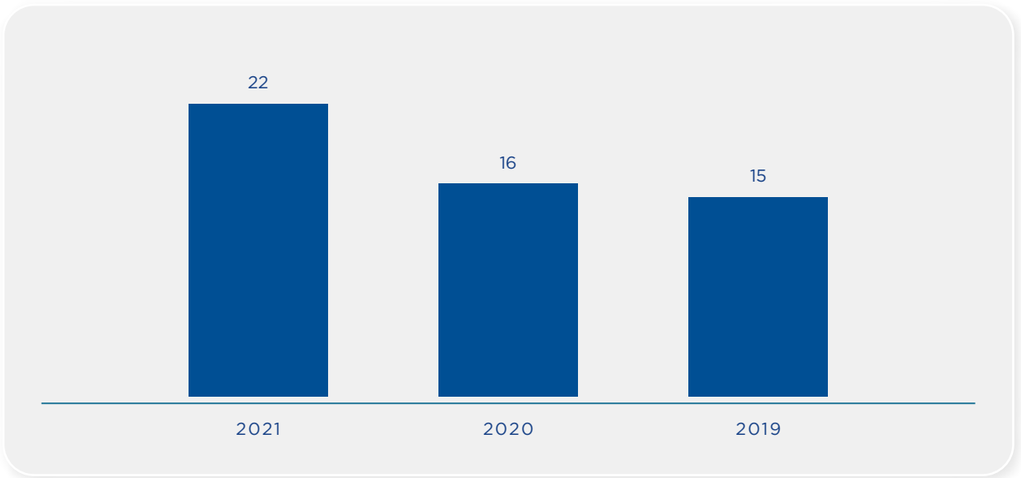
- analisi microbiologiche ricerca di muffe, lieviti e conta microrganismi a 30° C e controlli su superfici e aria ambientale,
- prove di compressione per verificare la tenuta dei prodotti allo schiacciamento,
- controlli dimensionali e misure di capacità per verificare i contenuti idoneità tecnologica ai diversi usi e applicazioni,
- controlli merceologici,
- migrazioni globali e specifiche,
- ricerca di ammine aromatiche primarie,
- valutazione rischio tossicologico,
- ricerca di metalli e altri elementi in tracce e
- analisi sensoriali trasmissione al gusto e all'odore.

Nell'ambito della sicurezza-prodotto, invece, sempre a tutela del consumatore finale, in ISAP sta operando con continuità dal 2013 la figura del Business Operator, o "Operatore Economico" come definito Regolamento 1935/2004/CE (art. 2, comma 2, lettera d)), che rappresenta la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni del suddetto regolamento nell'impresa posta sotto il suo controllo.
Il Business Operator – food contact expert rappresenta una figura fondamentale all'interno delle aziende che producono e commercializzano materiali e oggetti a contatto con i prodotti alimentari (MOCA) in quanto ha, tra gli altri, il ruolo di coordinare la comunicazione attraverso l'emissione di dichiarazioni di conformità. Questa figura oggi opera in azienda sia per l'analisi della conformità dei prodotti al contatto alimentare, che a garanzia della corretta composizione dei materiali nello sviluppo dei nuovi prodotti. Nel 2021 sono presenti in ISAP un totale di 6 BO presenti in azienda, tutti e 6 iscritti regolarmente ad AIBO-FCE, Associazione Italiana Business Operator - Food Contact Experts.

Questo impegno alla sicurezza e alla qualità non si ferma al cancello dell'azienda, ma si propaga lungo tutta la catena di fornitura: i controlli per garantire i livelli di sicurezza alimentare, così come rigidamente concepiti nella legislazione europea, infatti, vengono eseguiti anche lungo tutta la filiera, dalla produzione primaria alla trasformazione, dal magazzinaggio al trasporto e commercio, fino al consumatore finale, prendendo in considerazione tutti i prodotti e gli additivi alimentari, nonché i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti.

Analogamente, le stesse ISAP e I&D vengono regolarmente sottoposte ad audit su questioni relative alla qualità e alla sicurezza del contatto alimentare da parte dei propri clienti e partner e da parte delle autorità competenti. Il settore dei Materiali Oggetti a Contatto con Alimenti (MOCA) è presidiato, infatti, con continuità da parte delle autorità competenti, attraverso prelievi di oggetti secondo quanto stabilito con il Regolamento CE 2023/2006 per verificare che le buone pratiche di fabbricazione siano veramente adottate dai vari produttori.
Nel grafico seguente le attività di controllo ufficiali di cui l'organizzazione ha avuto notizia, svolte in ambito nazionale sui propri prodotti.

PRELIEVI AUTORITÀ COMPETENTI



INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

L'impegno per l'ambiente, una sfida per il futuro

Nell'ultimo decennio, l'economia circolare si è progressivamente imposta come il modello economico di riferimento per riconciliare crescita economica, tutela ambientale e sviluppo sociale. Secondo questo modello economico, l'innovazione e la sostenibilità diventano parte integrante del business, sia come scelta strategica di competitività che nell'ottica della riduzione degli impatti ambientali di prodotti e della lotta allo spreco di risorse non rinnovabili;

nuovi obiettivi sono quindi:

- preservare il capitale naturale,
- massimizzare la resa delle risorse,
- stimolare l'efficienza del sistema.

L'efficienza operativa, e la valutazione del ciclo di vita dei prodotti, nonché lo sviluppo e la ricerca di metodologie all'avanguardia per l'utilizzo di materie prime seconde, diventano quindi elementi fondamentali per l'azienda che vuole perseguire obiettivi di circolarità: ISAP da alcuni anni ha sviluppato questi elementi attraverso l'implementazione di un MES, la modellizzazione di studi LCA con software dedicati e l'avvio di macchinari per l'utilizzo di materiale riciclato come materia prima.

Efficienza operativa e MES

Con MES, acronimo di Manufacturing Execution System, si intende un sistema informatizzato che ha la principale funzione di gestire e controllare in maniera integrata ed efficiente il processo produttivo di un'azienda, attraverso collegamenti diretti alle macchine (PLC - Programmable logic controller/Scada - Supervisory Control And Data Acquisition) o data entry degli operatori che stanno lavorando.

Non solo, questo tipo di sistema informatico ha acquisito sempre maggiore importanza nel corso degli ultimi decenni, in quanto la corretta gestione dell'informazione, in particolare delle informazioni legate al ciclo produttivo, permette anche di definire l'efficienza del processo produttivo e, conseguentemente, di rendere più accurato il calcolo dei costi. L'idea alla base del MES è quindi quella di avere un sistema intermedio tra l'Enterprise Resource Planning (ERP) e il sistema di controllo di processo (PLC), che faccia da ponte e permetta di correlare tra loro informazioni derivanti dai due diversi sistemi, altrimenti incompatibili. Grazie al MES il dipartimento di pianificazione e programmazione di ISAP ha la visione completa dello stato degli ordini avviati, e può valutare in tempo reale l'impiego dei materiali, i fermi macchina, le rese e l'avanzamento della produzione.

In particolare il MES coinvolge:

- la pianificazione delle risorse;
- il dispaccio degli ordini;
- gli avanzamenti in quantità e tempo;
- i tempi di inattività;
- il collegamento diretto ai macchinari per dedurre informazioni utili ad integrare l'esecuzione della produzione.

Avviato alla fine del 2017 ISAP sta proseguendo nel progetto di implementazione e perfezionamento del MES, prevendo anche l'installazione nel sito di Catania e l'integrazione del sistema con informazioni riguardanti la qualità dei prodotti e il track&trace dei materiali.

Le informazioni fornite dal MES, elaborate attraverso un programma di Business Intelligence, consentono al responsabile di produzione e al dipartimento di programmazione e pianificazione di capire in tempo reale come ottimizzare le attuali condizioni del sistema per migliorare la produzione e permettono di creare il cosiddetto "as-built record" dei processi di fabbricazione, particolarmente importante in settori fortemente regolamentati come quello dei MOCA, di cui ISAP fa parte, per cui possono essere necessari documenti relativi a processi, eventi e azioni in produzione.

L'implementazione del MES, tramite la conseguente elaborazione dei dati registrati in Power BI, permette ad ISAP di:

- quantificare gli scarti;
- valutare tempi di set-up delle linee;
- calcolare in modo più accurato le informazioni di costo connesse alla produzione (lavoro, scarti, tempi di inattività etc.);
- definire l'OEE (Overall Equipment Effectiveness);
- implementare i Paperless Activity Workflow con una conseguente maggiore efficienza del sistema produttivo.

R-PET e l'impianto VISCOTEC

La direttiva SUP (direttiva 2019/904) impone requisiti e restrizioni sui prodotti di plastica monouso commercializzati nell'UE al fine di ridurre l'impatto di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. Oltre a divieto di immissione sul mercato di alcuni prodotti, obblighi di riduzione del consumo e requisiti di progettazione, la direttiva prevede anche un contenuto minimo di materiale plastico riciclato per alcuni prodotti: i prodotti in plastica monouso elencati nella parte F dell'allegato alla direttiva (bottiglie per bevande con una capacità fino a tre litri, compresi i relativi tappi e coperchi) dovranno contenere una percentuale sempre crescente di plastica riciclata, con un minimo del 25% al 2025, che aumenterà al 30% nel 2030.

Nonostante i prodotti realizzati in ISAP non siano direttamente coinvolti dall'obbligo di contenere una certa % di materia plastica riciclata, l'azienda ha comunque deciso in modo proattivo di rispondere a queste nuove sfide proposte dalla SUP, dotandosi già dal 2019 di una tecnologia di decontaminazione di scaglie post-consumo per produrre bobine ed articoli food grade a partire da materiale plastico riciclato. Il deCON 20 è progettato per trattare contemporaneamente diversi tipi di materiale post consumo, ad esempio pellet, scaglie di bottiglie o rifiuti domestici; il materiale viene pre-essiccato, depolverato e cristallizzato nel preriscaldatore e successivamente trasportato nel silos del reattore, dove viene messo in pressione sotto vuoto e perfettamente essiccato e decontaminato. Il materiale così prodotto può essere utilizzato direttamente per la produzione di articoli destinati a contatto con alimenti oppure stoccato. Come stabilito dall'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 282/20081 sui materiali plastici riciclati destinati a venire a contatto con gli alimenti e dagli articoli 8 e 9 del Regolamento (CE) n. 1935/20042 sui materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti, i materiali e gli oggetti di plastica riciclata possono essere immessi sul mercato solo se la plastica riciclata proviene da un processo di riciclo autorizzato, e a valle di un parere positivo da pare dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) sul processo stesso. In particolare, secondo gli art. 4 e 5 del regolamento (CE) n. 282/2008 l'EFSA è tenuta a effettuare valutazioni del rischio derivanti dalla migrazione negli alimenti di sostanze provenienti da materiali e oggetti di plastica riciclati destinati al contatto con gli alimenti e a esprimere un parere scientifico sul processo di riciclo esaminato, e valuta se è stato dimostrato in un challenge test, o con altre prove scientifiche adeguate, che il processo di riciclo è in grado di ridurre la contaminazione della plastica in ingresso a una concentrazione che non rappresenta un rischio per la salute umana. Per questo ISAP ha richiesto la valutazione del processo di riciclo realizzato tramite deCON 20 ottenendo a maggio 2021 parere positivo da parte di EFSA e l'iscrizione al registro dell'unione europea con n. RECYC218. Al momento in cui si scrive (ottobre 2022), è stata approvato il regolamento (UE) 2022/1616, relativo ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari, che abroga il regolamento (CE) n. 282/2008: ISAP ha già eseguito quanto necessario per allinearsi ai nuovi requisiti.

Ecodesign ed LCA

L'80% dell'impatto ambientale esercitato dai prodotti viene determinato al momento dello studio progettuale (Design council London, 2002), per questo l'Ecodesign ha assunto negli ultimi anni una rilevanza strategica.

Con Ecodesign si intende la progettazione multidisciplinare di un prodotto, che mira a soddisfare e garantire che vengano rispettate le funzioni primarie del prodotto, considerandolo però all'interno dell'ecosistema, quindi considerando le sue interazioni (positive o negative) con la biosfera, oltre che con la tecnosfera. Uno degli strumenti fondamentali nell'ambito dell'Ecodesign è l'analisi del ciclo di vita (LCA) di un prodotto, che consiste in un metodo per valutare l'impatto ambientale di un prodotto durante il suo intero ciclo di vita, tenendo conto delle materie prime utilizzate, della produzione, dell'eventuale fase di utilizzo, del trasporto e delle opzioni di fine vita.

L'LCA è quindi uno strumento che consente di conoscere nel dettaglio le criticità ambientali dei processi analizzati e di sviluppare progetti che integrino obiettivi di sostenibilità nelle logiche di produzione.
Anche per ISAP e I&D l'LCA rappresenta uno strumento fondamentale per scelte imprenditoriali e strategie di marketing in quanto permette di identificare i fattori maggiormente impattanti nel ciclo di vita dei propri prodotti e valutare e confrontare diverse scelte progettuali dal punto di vista ambientale, in un'ottica di Ecodesign. Per questo ISAP nel corso degli ultimi anni ha investito molto in tema di LCA, promuovendo la formazione di LCA experts interni all'azienda e dotandosi dal 2017 di una licenza propria per l'utilizzo del Software Simapro, dedicato alla modellizzazione degli LCA.
Nel 2020 ISAP ha partecipato a diverse attività in tema di LCA, pubblicando due EPD, Enviromnental Programme Declarations: basata sulla rigorosa valutazione dell'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita del prodotto tramite uno studio LCA, e su regole specifiche di redazione per ciascuna categoria di prodotto, l'EPD è uno strumento di comunicazione fondamentale per chi voglia comunicare i risultati ottenuti nello studio LCA in modo sistematico e rigoroso.

A marzo 2020 ISAP ha pubblicato l'EPD per una famiglia di vasetti in PS bianco per 125 g di yogurt: l'EPD è stata verificata da un ente di parte terza ed è stata pubblicata sul sito del Programme Operator International EPD System. Con questa EPD, ISAP è stata la prima azienda a pubblicare una EPD secondo la nuova PCR del Packaging, che risulta innovativa per la sua struttura framework, omnicomprensiva di tutte le tipologie di packaging e di materiali per la loro produzione.

EPD

Le EPD consentono di alimentare il dialogo sui reali contributi ambientali delle soluzioni di confezionamento, spostando il discorso su basi oggettive e scientifiche. Il processo di certificazione delle EPS mette a disposizione degli stakeholder e dei decision-maker un documento che permette di accompagnare il processo decisionale sul futuro del packaging alimentare, in modo che tale discussione possa viaggiare su tavoli di confronto che utilizzino un linguaggio comune e normato, anche nei confronti degli altri materiali da imballaggio.

ISAP - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO

I RISULTATI AMBIENTALI DEL VASETTO

In questa EPD gli indicatori correlati ai potenziali impatti ambientali sono dichiarati per unità funzionale, suddivisi per fase upstream, core e downstream. Questo permette di fornire anche i valori degli indicatori sul sistema prodotto al gate, in modo che siano direttamente utilizzabili per il calcolo del ciclo di vita dei prodotti industriali dei Clienti di ISAP.

Questa EPD rappresenta quindi un'occasione per fornire un servizio a tutti gli utilizzatori industriali che vogliano valutare le prestazioni ambientali dei propri prodotti offerti al consumo. Le tabelle seguenti illustrano la prestazione ambientale del ciclo di vita della produzione di 1 vasetto ripartita in upstream, core e downstream.

CATEGORIE DI IMPATTO

			UPSTREAM	CORE	TOTALE AL GATE	DOWNSTREAM	TOTALE AL GRAVE
POTENZIALE DI RISCALDAMENTO GLOBALE	Fossile	kg CO_2 eq.	0,02	0,00	0,02	0,01	0,04
	Biogenico	kg CO_2 eq.	$2,3*10^{-5}$	$5,9*10^{-5}$	$8,2*10^{-5}$	$13,9*10^{-5}$	$22,1*10^{-5}$
	Uso e trasformazione del suolo	kg CO_2 eq.	$0,4*10^{-5}$	$0,1*10^{-5}$	$0,5*10^{-5}$	$8,6*10^{-5}$	$9,0*10^{-5}$
	Totale	kg CO_2 eq.	**0,02**	**0,00**	**0,02**	**0,02**	**0,04**
Potenziale di acidificazione		kg SO_2 eq.	$6,8*10^{-5}$	$3,3*10^{-5}$	$10,1*10^{-5}$	$5,0*10^{-5}$	$15,1*10^{-5}$
Potenziale di eutrofizzazione		kg PO_4^{3-} eq.	$7,1*10^{-6}$	$7,9*10^{-6}$	$15,0*10^{-6}$	$21,2*10^{-6}$	$36,2*10^{-6}$
Potenziale di formazione di ozono troposferico		kg NMVOC eq.	$5,6*10^{-5}$	$1,1*10^{-5}$	$6,8*10^{-5}$	$2,7*10^{-5}$	$9,4*10^{-5}$
Potenziale di esaurimento delle risorse abiotiche – elementi		kg Sb eq.	$4,2*10^{-9}$	$1,5*10^{-9}$	$5,7*10^{-9}$	$29,6*10^{-9}$	$35,3*10^{-9}$
Potenziale di esaurimento delle risorse abiotiche – combustibili fossili		MJ, net calorific value	0,35	0,05	0,41	0,08	0,49
Potenziale di carenza idrica		m^3 eq.	0,01	0,00	0,01	0,00	0,02

Il potenziale di esaurimento abiotico viene calcolato e visualizzato come due indicatori separati.
I combustibili fossili ADP includono tutte le risorse fossili, mentre gli elementi ADP includono tutte le risorse materiali non rinnovabili.
Nota 1: Il valore 0,00 indica che il risultato calcolato è <0,005 e che l'incertezza cade sulla prima cifra decimale.
Nota 2: Il valore 0 indica che il risultato calcolato è 0

ISAP - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO

I RISULTATI AMBIENTALI DEL VASETTO

L'USO DI RISORSE

			UPSTREAM	CORE	TOTALE AL GATE	DOWNSTREAM	TOTALE AL GRAVE
RISORSE ENERGETICHE PRIMARIE RINNOVABILI	Usate come energia	MJ, net calorific value	0,02	0,02	0,03	0,03	0,06
	Usate come materia prima	MJ, net calorific value	0	0	0	0	0
	Totale	MJ, net calorific value	**0,01**	**0,02**	**0,03**	**0,03**	**0,06**
RISORSE ENERGETICHE PRIMARIE NON RINNOVABILI	Usate come energia	MJ, net calorific value	0,24	0,07	0,31	0,11	0,43
	Usate come materia prima	MJ, net calorific value	0,16	0	0,16	0	0,16
	Totale	MJ, net calorific value	**0,40**	**0,07**	**0,47**	**0,11**	**0,59**
Materiali Secondari		kg	0	0	0	0	0
Combustibili secondari rinnovabili		MJ, net calorific value	0	0	0	0	0
Combustibili secondari non-rinnovabili		MJ, net calorific value	0	0	0	0	0
Consumo netto di acqua		m^3	$2,9*10^{-4}$	$0,9*10^{-4}$	$3,8*10^{-4}$	$1,5*10^{-4}$	$5,3*10^{-4}$

Nota 1: Il valore 0,00 indica che il risultato calcolato è <0,005 e che l'incertezza cade sulla prima cifra decimale.
Nota 2: Il valore 0 indica che il risultato calcolato è 0

ISAP - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO

I RISULTATI AMBIENTALI DEL VASETTO

		UPSTREAM	CORE	TOTALE AL GATE	DOWNSTREAM	TOTALE AL GRAVE
PRODUZIONE DI RIFIUTI						
Rifiuti pericolosi smaltiti	kg	$2{,}2*10^{-8}$	$2{,}7*10^{-6}$	$2{,}8*10^{-6}$	$2{,}6*10^{-6}$	$5{,}4*10^{-6}$
Rifiuti non pericolosi smaltiti	kg	$0{,}1*10^{-2}$	$0{,}1*10^{-2}$	$0{,}1*10^{-2}$	$0{,}9*10^{-2}$	$1{,}0*10^{-2}$
Rifiuti radioattivi* smaltiti	kg	$0{,}5*10^{-7}$	$2{,}5*10^{-7}$	$3{,}0*10^{-7}$	$5{,}4*10^{-7}$	$8{,}4*10^{-7}$
FLUSSI IN USCITA						
Componenti a riuso	kg	0	0	0	0	0
Materiali a riciclo	kg	0	$0{,}1*10^{-3}$	$0{,}1*10^{-3}$	$3{,}2*10^{-3}$	$3{,}3*10^{-3}$
Materiali a recupero energetico	kg	$4{,}1*10^{-7}$	0	$4{,}1*10^{-7}$	$2{,}3*10^{-3}$	$2{,}3*10^{-3}$
Energia esportata - elettricità	MJ	0	0	0	0	0
Energia esportata - calore	MJ	0	0	0	0	0

*ISAP non utilizza materiali o additivi radioattivi, e NON gestisce processi che possano, direttamente o indirettamente, generare radioattività o residui radioattivi. La voce riportata è riferibile ESCLUSIVAMENTE alla quota di rifiuti allocati alla componente nucleare dell'energia elettrica da mix nazionali utilizzata in processi assolutamente indipendenti dalle produzioni di ISAP e dei suoi fornitori.

Nota 1: Il valore 0,00 indica che il risultato calcolato è <0,005 e che l'incertezza cade sulla prima cifra decimale.
Nota 2: Il valore 0 indica che il risultato calcolato è 0

In particolare, nella propria EPD, ISAP non solo ha indagato le prestazioni ambientali del proprio prodotto, ma ha anche valutato scenari di fine vita alternativi, dimostrando come la corretta definizione dei tassi di avvio alle diverse tipologie di trattamento per ciascun materiale compreso nel rifiuto prodotto dal processo sia fondamentale.

Nel caso del vasetto yogurt oggetto dell'EPD pubblicata, proprio l'assenza di dati specifici relativi al riciclo, recupero energetico e smaltimento dei rifiuti in plastica divisi per polimero ha rappresentato infatti una forte limitazione alla definizione corretta dello scenario di smaltimento da includere nello studio LCA e ha spinto l'azienda a voler modellizzare, accanto allo scenario definito con i tassi di riciclo, recupero e smaltimento riportati nei bilanci di sostenibilità dei consorzi italiani, due ulteriori scenari al fine di fornire una visione critica più completa ed efficace delle possibili variazioni degli impatti al variare dello scenario di smaltimento.

Materiale	Fonte	Riciclo	Recupero energetico	Discarica	Website
Plastiche	Corepla Rapporto di sostenibilità 2018	44.5%	43%	12.5%	hiip://www.corepla.it/
Legno	Rilegno Rapporto di sostenibilità 2019	63,4%	2,4%	34,2%	hiip://www.rilegno.org/
Cartone	Comieco Rapporto di sostenibilità 2018	80,0%	8,0%	12,0%	hiip://www.comieco.org/
Alluminio	CiAl	80,2%	0%	19,8%	hiips://www.cial.it/risultati-riciclo-alluminio-2018/

PROGETTO RIVENDING

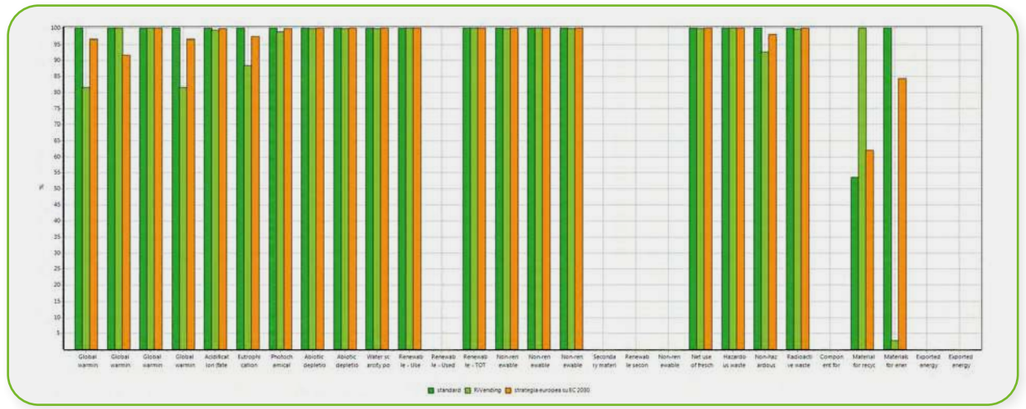
Materiale	Fonte	Riciclo	Recupero energetico	Discarica
Plastiche PS	*Rivending*	100%	0%	0%
Plastiche PE	Corepla	44,5%	43%	12,5%
Legno	Rilegno	63,4%	2,4%	34,2%
Cartone	Comieco	80,0%	8,0%	12,0%
Alluminio	CiAL	80,2%	N.A.	19,8

TARGET EUROPEO

Materiale	Fonte	Riciclo	Recupero energetico	Discarica
Plastiche PS	Direttiva (UE) 2018/852	55%	35%	10%
Plastiche PE		55%	35%	10%
Legno	Direttiva (UE) 2018/850	30%	60%	10%
Cartone		85%	5%	10%
Alluminio		90%	N.A.	10%

Confrontando i risultati calcolati con i tre diversi scenari di fine vita considerati è stato subito evidente la diminuzione dei potenziali impatti ambientali del vasetto all'aumentare del tasso di riciclo della plastica, in particolare per quanto riguarda le categorie d'impatto «Global Warming Potential», «Eutrophication» e «Non Hazardous Waste».

Inoltre, il confronto tra i diversi scenari ha dimostrato come, agendo in modo mirato sulla corretta gestione del rifiuto in plastica, migliorandone la separazione per polimero e aumentandone il tasso di riciclo – si possa ottenere una considerevole diminuzione degli impatti ambientali del vasetto.



L'11 settembre 2020 ISAP, insieme al gruppo ProFood, associazione di categoria italiana dei produttori di packaging, ha pubblicato la prima EPD di settore Imballaggi in plastica per alimenti freschi – Contenitori trasparenti in PET, PP e non colorati in XPS (Plastic packaging), redatta sempre secondo la PCR del packaging: otto aziende italiane, rappresentanti oltre il 60% (dati 2018) della produzione italiana di contenitori appartenenti alle famiglie di prodotti incluse nell'EPD, hanno collaborato per la realizzazione di un documento che potesse rispondere pienamente all'obiettivo di rendere corretta e trasparente la comunicazione delle prestazioni ambientali degli imballaggi.

Nel 2021, le due EPD sono state verificare e rivalutate da un ente terzo per confermare la validità dei dati in esse riportati.

Plastica Seconda Vita

La plastica è un materiale relativamente "giovane", di conseguenza ancor più recente è il suo riciclo – come descritto anche nel caso dell'EPD di ISAP. Negli ultimi trent'anni, tuttavia, le evoluzioni dei trend di consumo e la conseguente risposta nel mercato per quanto riguarda la disponibilità di prodotti in plastica, ha reso evidente la necessità di un intervento tempestivo che permettesse di sfruttare il rifiuto in plastica come nuova risorsa. L'obiettivo ormai da tempo è chiaro: dare nuova vita ai rifiuti in plastica attraverso una corretta raccolta, selezione e rilavorazione dei materiali per produrre materia prima seconda utilizzabile per nuovi prodotti, in un'ottica di economia circolare.

Il marchio "Plastica Seconda Vita" è il primo marchio italiano ed europeo dedicato alla plastica riciclata: si tratta di un sistema di certificazione ambientale di prodotto dedicata ai materiali ed ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici che fa riferimento alle percentuali di riciclato riportate nella circolare 4 agosto 2004, attuativa del DM 203/2003 sul Green Public Procurement, e alla norma UNI EN ISO 14021. Questo marchio introduce il concetto di "qualità" nelle plastiche di riciclo e il concetto di "rintracciabilità" dei materiali riciclati, al fine di rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo.

Il Marchio di conformità PSV "Plastica Seconda Vita" viene, quindi, rilasciato per certificare prodotti per i quali un'azienda garantisce l'identificazione, la rintracciabilità ed il contenuto in percentuale di materie plastiche riciclate, secondo le indicazioni ministeriali. Dal 2013 in I&D è in funzione una linea, dedicata alla produzione di vaschette frutta realizzate in PET contenente all'interno una quantità di R-PET, che è stata valorizzata tramite l' ottenimento della certificazione PSV nel 2012. Nel 2021 la linea è stata spostata a Verona, perciò durante la visita annuale, superata con 0 non conformità, anche il certificato è stato spostato su Verona.

Isap agisce nella consapevolezza di essere un anello strategico nella filiera della produzione di oggetti destinati al contatto con alimenti

Isap è consapevole del suo ruolo e, nella messa a punto e realizzazione dei propri prodotti, ragiona come primo consumatore

La qualità è un valore intrinseco che i fondatori di Isap hanno portato in azienda e progressivamente fatto crescere

IL PIANETA

L'impegno per l'ambiente, una sfida per il futuro del pianeta

Nel gennaio 2018 la Commissione Europea ha pubblicato la comunicazione "A European Strategy for Plastics in a Circular Economy" (COM(2018) 28 final), che descrive le azioni che la Commissione ha adottato per la riduzione dell'impatto di certe plastiche all'interno dell'Unione.
In questo contesto europeo, ISAP e I&D hanno fatto propria la convinzione che la lotta contro i rifiuti sia una responsabilità condivisa tra autorità competenti, produttori e consumatori, condividendo con l'Associazione Europea delle Materie Plastiche l'obiettivo di prevenire la dispersione dei rifiuti di qualsiasi tipo, compresi quelli di plastica.
Per questo, ISAP e I&D si stanno impegnando a trasformare quelle che potrebbero apparire come minacce, in realistiche opportunità di crescita, con uno spirito di apertura al cambiamento e la massima attenzione possibile alla valutazione degli impatti ambientali delle proprie produzioni; l'innovazione nei materiali e nelle strutture, l'Ecodesign di prodotto, gli investimenti in nuove tecnologie a valore aggiunto, e la gestione responsabile dei rifiuti sono solo alcune delle strategie messe in atto da ISAP e I&D a tutela e difesa dell'ambiente, finalizzate all'uso efficiente delle risorse naturali, al miglioramento delle prestazioni ambientali e alla prevenzione dell'inquinamento.

Nel 2019 è stato inoltre varato un nuovo programma triennale di investimenti per far fronte al cambiamento dettato dalle norme sulle plastiche monouso, e alle veloci mutazioni delle richieste del mercato.
Anche grazie alle sinergie che si stanno creando all'interno del gruppo di aziende di cui fa parte, ISAP sta integrando quindi la propria gamma con prodotti provenienti dagli altri stabilimenti, definendo anche accordi globali di fornitura di prodotti e materie prime "tradizionali" e alternative (cartoncino, fibra, bioplastica). Le aziende hanno proseguito nel 2021 il programma di investimenti per la produzione di articoli in fibra vegetale e cartoncino, e per l'intensificazione nell'uso di materie prime plastiche di origine bio e compostabili, adattando più impianti all'utilizzo delle bioplastiche, attrezzandosi per completare la filiera d'uso e trasformazione delle plastiche da riciclo.
ISAP e I&D possiedono entrambe una Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), rispettivamente del 2015 e del 2016, con durata di 15 anni: le aziende svolgono regolarmente attività di controllo delle emissioni in atmosfera e delle acque di scarico come da prescrizione.
Non ci sono contenziosi né sanzioni relativi ad aspetti ambientali.

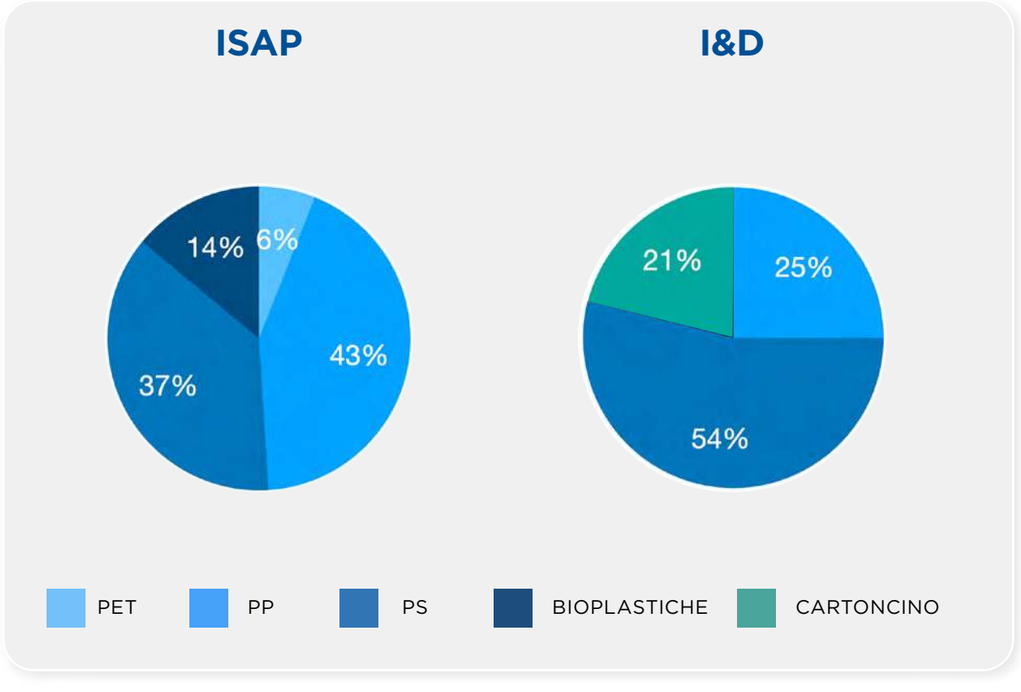
In I&D, per quanto concerne la gestione del rischio collegato alla presenza del sito produttivo in zona sensibile, classificata 2 (pericolosità media) vista la vicinanza al vulcano Etna, sono state definite opportune procedure che stabiliscono la metodologia, le responsabilità ed i criteri base adottati per la gestione delle attività di emergenza in caso di calamità naturali e/o pandemie. Inoltre, è stato stipulato un contratto di assistenza per entrambi i siti produttivi (di tipo 24 ore/7 giorni) con un'azienda leader mondiale nel ripristino aziendale a seguito di qualsiasi tipologia di calamità. Sul fronte delle certificazioni ambientali I&D ha conseguito nel 2004 la certificazione UNI EN ISO 14001, confermata tramite visita di sorveglianza in ottobre 2021; mentre ISAP ha raggiunto il medesimo obiettivo per la sede di Verona nel giugno del 2021, ottenendo il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001 per il proprio sistema di gestione ambientale, dopo un audit superato con 0 non-conformità (minori e maggiori).

Materiali

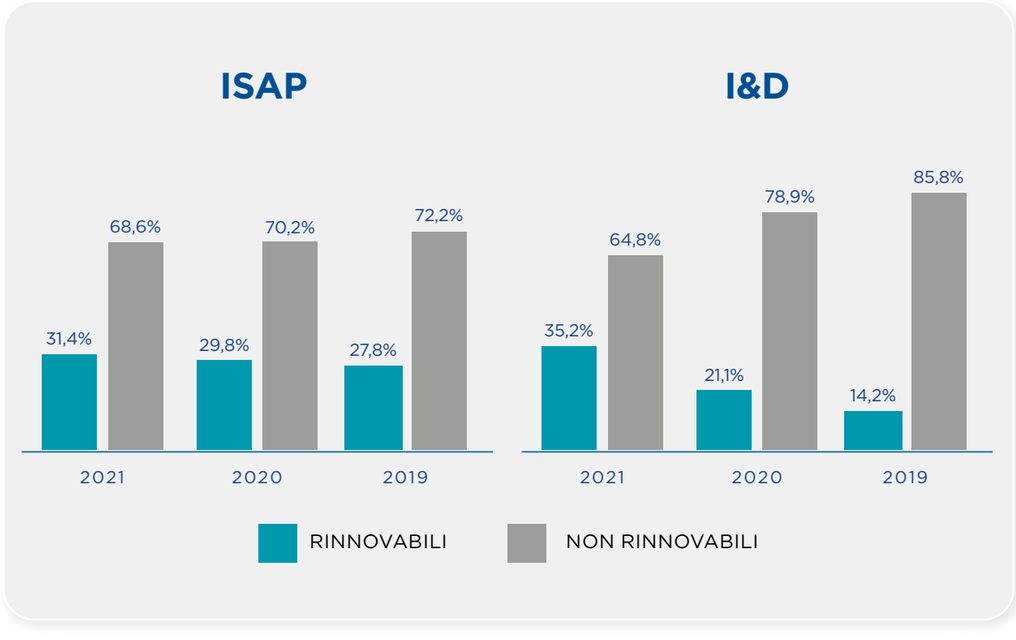
ISAP ed I&D sono produttori specializzati in stoviglie ed imballaggi in plastica per uso alimentare. I materiali utilizzati dalle due aziende per la produzione possono essere divisi in materie prime, che comprendono i granuli polimerici, le bobine e i master o additivi, e materiali per l'imballaggio, utilizzati per confezionare e trasportare i prodotti finiti secondo le esigenze del cliente (compresi pallet, cartoni, etichette e sacchetti).

Per quanto riguarda le materie prime, ISAP e I&D utilizzano principalmente polimeri "tradizionali", come il polipropilene (PP), il polistirene (PS) e il polietilentereftalato (PET) ma, come si può vedere dalla tabella riportata di seguito, risulta chiaro l'impegno delle due aziende nell'utilizzo di materiali alternativi, rinnovabili. In particolare si è registrato nel 2021 un aumento nell'utilizzo di biopolimeri dall'8,5% (2019) al 13,63% (2021) sul totale dei materiali utilizzati nel sito di Verona; l'aumento nell'utilizzo come materia prima di materiale rinnovabile è stato ancora più evidente e considerevole per quanto riguarda il sito di Catania anche grazie all'implementazione ed avvio di 10 linee di produzione di prodotti in cartoncino.

A partire da maggio 2020 infatti, il sito ha iniziato a produrre bicchieri in cartoncino accoppiato, registrando un aumento dal 21% al 35% dei materiali rinnovabili rispetto al totale. L'azienda si è quindi dimostrata attenta e responsiva rispetto alle richieste del mercato, sempre più sensibile a tematiche ambientali, e ha intrapreso un percorso strutturato per diversificare la propria produzione, rimanendo sempre al passo con le nuove tecnologie e i nuovi materiali disponibili.



	ISAP			I&D		
	2021	2020	2019	2021	2020	2019
	kg	kg	kg	kg	kg	kg
MATERIE PRIME	11.880.049	10.087.275	16.435.590	4.367.459	4.372.835	3.430.624
PACKAGING	3.329.949	2.946.740	4.764.939	1.065.450	825.779	620.406
	15.209.998	13.034.014	21.200.529	5.432.909	5.198.614	4.051.030
RINNOVABILI	4.773.693	3.887.264	5.897.524	1.913.939	1.098.382	577.271
NON RINNOVABILI	10.436.305	9.146.751	15.303.005	3.518.970	4.100.232	3.473.759
MAT. RICICLATO	-	-			79525,126	179415,459
TOTALE	15.209.998	13.034.014	21.200.529	5.432.909	5.198.614	4.051.030



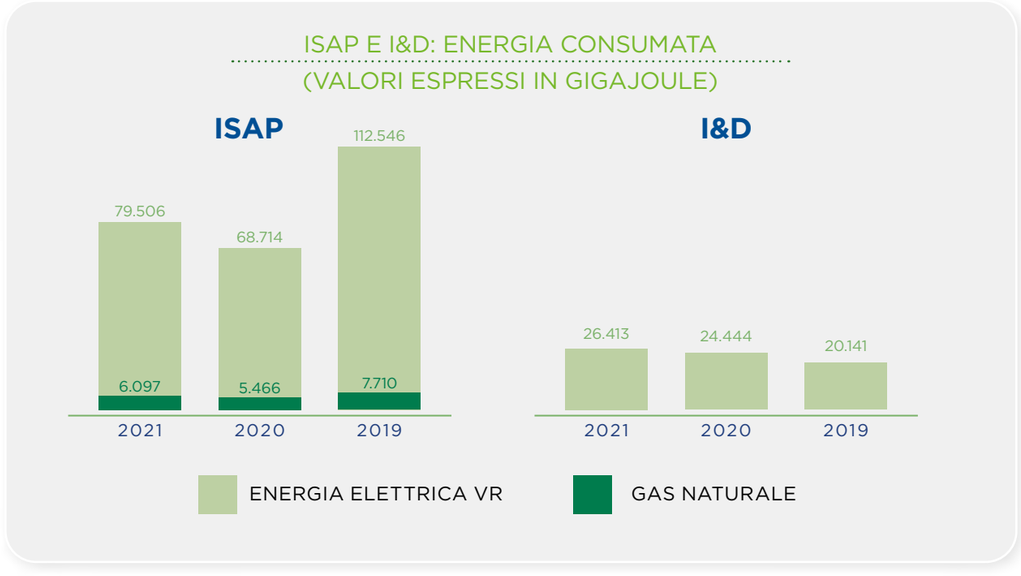
*Si segnala per la tabella e i grafici riportati sopra che possono sussistere differenze per quanto riguarda i dati 2019 rispetto a quanto riportato sul report di sostenibilità pubblicato nel 2020: tali differenze sono dovute all'utilizzo di un diverso metodo di rendicontazione dei dati relativi alle materie prime che si propone di essere più preciso e sistematico.

Sistema logistico distributivo

Con 4 magazzini esterni per un totale di 27.000 m2 di superficie, anche la logistica in ISAP segue i principi della strategia aziendale per la sostenibilità e punta a garantire la qualità e la puntualità del servizio.
Nel 2021 ISAP ha distribuito complessivamente oltre 3.419.809 di colli per un totale di quasi 24.000 tonnellate in Italia, e 395.441 colli equivalenti a più di 2.910 tonnellate in 28 paesi esteri. La distribuzione in ISAP è gestita in outsourcing tramite una catena di fornitori costantemente monitorata e valutata mediante visite dedicate e analisi di un questionario somministrato annualmente. Il principale mezzo di distribuzione è quello su ruote, ma i mercati oltreoceano beneficiano di servizio spedizione via mare. Nell'ottica della razionalizzazione delle spedizioni e della riduzione degli impatti ambientali ISAP inoltre predilige un servizio di spedizioni con consegna diretta per il mercato italiano. Mentre per gli altri mercati europei i clienti provvedono direttamente al ritiro della merce presso i magazzini dell'azienda. Dal punto di vista dell'immagazzinamento e spedizione ISAP predilige l'utilizzo di pallet provenienti da riuso, inoltre, l'azienda opera anche attraverso l'impiego del pallet pooling, che prevede che tutti gli attori della filiera si scambino i pallet all'interno dei proprio circuiti. La compatibilità tra pallet è assicurata dallo standard EPAL.

Energia

Dal punto di vista energetico, l'azienda si è impegnata nell'ultimo decennio in una sistematica analisi dei consumi energetici, al fine di identificare le aree a maggior consumo e valutare interventi mirati ad una più efficiente gestione energetica.
Attualmente ISAP e I&D utilizzano nei propri stabilimenti fonti di energia sia primarie che secondarie: il gas metano viene utilizzato per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria nel sito di Verona, mentre l'energia elettrica viene utilizzata per tutte le altre utenze sia a Verona che a Catania. Sia il gas metano che l'energia elettrica sono acquistati da fonti esterne. Nel 2021 i consumi energetici totali nelle due aziende sono stati di circa 79 mila GJ per il sito di Verona, in aumento rispetto al 2020 grazie alla ripresa delle attività dopo la pandemia, e 26 mila GJ per il sito di Catania, in continuo aumento grazie anche all'implementazione delle linee dei prodotti in cartoncino. Di seguito si riportano i consumi energetici relativi al periodo 2019-2021 per ISAP e I&D divisi per fonte energetica.



Emissioni

La causa principale dei cambiamenti climatici sono le emissioni di gas ad effetto serra (GHGs) dovute all'attività dell'uomo e in particolare al consumo di energia fossile, a fenomeni di deforestazione e a cambiamenti d'uso delle superfici agricole.
Le emissioni dirette ed indirette di GHGs calcolate per ISAP e I&D comprendono la sola anidride carbonica (CO_2) e sono associate alle seguenti attività:

- consumo di gas metano (emissioni dirette - scopo 1);
- consumo di energia elettrica (emissioni dirette - scopo 2);

Emissioni dirette

In ISAP le uniche emissioni di GHG dirette sono quelle dovute al consumo di gas metano per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria: al fine del calcolo è stata utilizzata la tabella parametri standard nazionali: coefficienti utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario nazionale UNFCCC (media valori degli anni 2018-2020). Tali dati possono essere utilizzati per il calcolo delle emissioni dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021. L'andamento delle emissioni dirette negli anni segue l'andamento dei consumi di gas metano come si vede dalla tabella e dal grafico seguenti. I&D, non avendo consumi di combustibile diretti, non ha emissioni dirette.

Emissioni indirette

Sia per ISAP che per I&D le emissioni indirette di CO2 consistono nelle emissioni generate dalla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata dall'azienda. Per quanto riguarda le emissioni di Scope 2, la GHG Protocol Scope 2 Guidance prevede che le imprese operanti sui mercati liberalizzati riportino nel loro inventario due valori determinati con due diversi approcci:

- location-based method: le emissioni di gas serra derivanti dalla produzione dell'energia acquistata vengono calcolate sulla base di fattori di emissione medi della rete nazionale (o regionale a seconda della disponibilità dei dati), detto anche grid mix, e senza considerare informazioni specifiche sul fornitore o eventuali contratti di fornitura stipulati dall'azienda;
- market-based method: riflette eventuali scelte dell'azienda per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica in quanto le emissioni di gas serra derivanti dalla produzione della stessa, vengono calcolate in base alla fonte (rinnovabile o non rinnovabile).

Per poter considerare e utilizzare le caratteristiche specifiche dell'energia acquistata, però, l'origine della stessa deve essere certificata da strumenti contrattuali che soddisfano i "criteri minimi di qualità" (definiti nella Scope 2 Guidance); nel caso in cui l'azienda non abbia definito condizioni contrattualistiche specifiche sull'origine dell'energia elettrica acquistata, il calcolo deve essere effettuato considerando le emissioni relative al cosiddetto "residual mix", che al contrario del grid mix non considera l'energia elettrica prodotta per la rete nazionale/regionale da fonti rinnovabili.

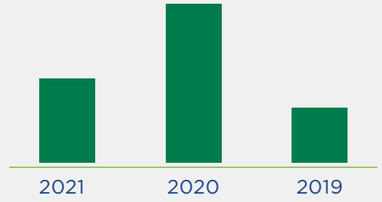
In ISAP e I&D la fornitura di energia elettrica non è sottoposta a particolari condizioni contrattualistiche riguardanti l'origine. Pertanto, per determinare le emissioni secondo i due metodi, sono stati considerati i seguenti fattori di emissione proposti dallo European Residual Mixes Results of the calculation of Residual Mixes for the calendar year 2021 del 2022:

- Location-based method: 357,15 g CO2/kWh (grid mix)
- Market-based method: 456,57 g CO2/kWh (residual mix)

Si riportano nella pagina seguente gli andamenti delle emissioni di GHG per ISAP e I&D, calcolati secondo i due metodi sopra definiti.

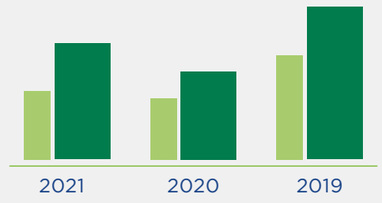
EMISSIONI CO_2 DIRETTE **ISAP**

	mc gas	tCO_2
2021	160077	**317**
2020	172825	**343**
2019	156085	**308**



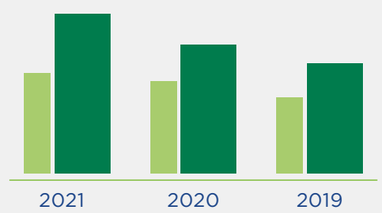
EMISSIONI CO_2 INDIRETTE **ISAP**

	kWh	Market based tCO_2	Location based tCO_2
2021	22085122,25	**10083,404**	**7887,701**
2020	19087285,5	**8752,857**	**6181,227**
2019	31262783,250	**15108,991**	**10222,930**



EMISSIONI CO_2 INDIRETTE **I&D**

	kWh	Market based tCO_2	Location based tCO_2
2021	7336851	**3349,79**	**2620,356**
2020	6790088	**3113,73**	**2198,902**
2019	5594683	**2703,85**	**1829,46**



GLOSSARIO

Emissioni dirette: emissioni di GHG da fonti che sono possedute e/o controllate dall'organizzazione. Ad esempio, le emissioni dirette derivanti dalla combustione del gas metano.

Emissioni indirette: emissioni risultanti dalle attività dell'organizzazione ma che sono state generate da fonti possedute o controllate da altre organizzazioni. Ad esempio, la produzione di energia elettrica rientra nelle emissioni windirette perché l'azienda acquista direttamente il vettore energetico secondario.

Altre emissioni indirette: emissioni diverse dalle precedenti che possono comprendere, ad esempio, i viaggi di lavoro, il trasporto dei prodotti o dei rifiuti di un'organizzazione.

Acqua

ISAP e I&D consumano acqua sia per servizi generali che per la produzione (circuito di raffreddamento, essiccatori, mulini etc).
L'approvvigionamento idrico di ISAP avviene da due fonti distinte:

- un pozzo privato a servizio dello stabilimento (acque di raffreddamento), secondo l'autorizzazione AUA Det. N. 2567/15 del 10 luglio 2015;
- l'acquedotto pubblico, che alimenta uffici e spogliatoi, la mensa, i servizi igienici e l'impianto antincendio.

I&D, invece, si approvvigiona d'acqua dall'acquedotto consortile ACOSET con contratto di voltura n. 96373/2 del 30.06.2010 intestato a I&D S.p.A. I volumi di acqua prelevati sono utilizzati in entrambi i siti per i processi produttivi, per i servizi igienici e per la riserva idrica dell'impianto antincendio; l'acqua di processo, in particolare, è utilizzata per il raffreddamento degli stampi di termoformatura ed è a circuito chiuso.
Viene prodotta anche acqua di condensa dall'impianto di aria compressa: questa viene raccolta in appositi contenitori e, mentre nel caso di I&D viene smaltita attraverso smaltitori autorizzati, nel caso di ISAP viene invece trattata attraverso un impianto di piroscissione che rende possibile il trattamento delle condense emulsionate. Questo impianto è stato installato nel sito di Verona nel maggio 2017 e ha permesso di ridurre in modo considerevole lo smaltimento delle acque di condensa sia in termini di volumi che in termini di frequenza di smaltimento.

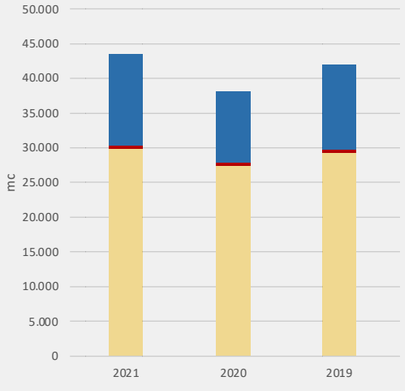
Per quanto riguarda gli scarichi idrici, vengono considerati per lo stabilimento ISAP:

- le acque dei servizi che passano attraverso le vasche Imhoff;
- il pozzetto fiscale per lo scarico di acque di processo dove confluiscono le acque degli essiccatori, il troppo pieno del reintegro torri evaporative, i mulini, la pompa del vuoto, le acque di condensa ed eventuali scarichi dai circuiti di raffreddamento delle utilities.

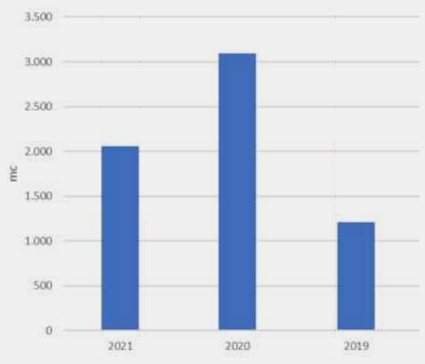
In I&D invece si hanno i seguenti scarichi reflui:

- le acque dei servizi che passano attraverso le vasche Imhoff;
- le acque meteoriche che confluiscono nella rete fognaria interna che li convoglia in tre pozzi disperdenti.

CONSUMI ACQUA **ISAP**



CONSUMI ACQUA **I&D**



RISORSE IDRICHE TERZE PARTI ACQUA PRODOTTA ACQUE SOTTERRANEE

Rifiuti

Per quanto concerne i rifiuti, sono stati individuati i processi da cui hanno origine e sono stati così suddivisi:

- Processi produttivi;
- Processi di confezionamento;
- Attività di manutenzione.

L'azienda persegue da anni obiettivi di riduzione dei rifiuti e di incremento della percentuale di quelli inviati al recupero (recupero energetico e riciclo) procedendo con una corretta suddivisione e classificazione.

Anche in I&D valgono gli stessi principi di attenzione al riciclo e recupero esposti per ISAP. Per il 2021, si segnala un aumento consistente della produzione di rifiuti non pericolosi per il sito di Catania, dovuta allo smaltimento degli sfridi derivanti dalla lavorazione del cartoncino che si è avviata in modo consistente solo nell'anno 2021.

TONNELLATE DI RIFIUTI PRODOTTE

ISAP

		D	R	Totale complessivo
2021	NP	18,99	272,27	295,58
	P	0,68	3,64	
2020	NP	1,48	326,34	333,72
	P	1,1	4,8	
2019	NP	28,23	444,69	482,97
	P	0,7	9,35	

I&D

		D	R	Totale complessivo
2021	NP	14,18	437,32	582,23
	P	58,85	71,89	
2020	NP	7,725	45,568	146,74
	P	1,635	91,813	
2019	NP	2,3	46,79	124,1
	P	1,51	73,495	

NP: NON PERICOLOSO P: PERICOLOSO D: DESTINATE A SMALTIMENTO R: RECUPERO

Biodiversità

L'intero sito di ISAP è immerso nella realtà del Parco dell'Adige Nord, un'area naturale protetta che vede al proprio interno la presenza di specie protette e a rischio di estinzione, e per questo è soggetto a vincoli paesaggistici che servono a preservare la biodiversità del territorio.

Questi vincoli sono legati alla quinta arborea (o frangivento vivo) presente nel sito di ISAP, in particolare nella zona a verde privato e nella zona collinare ovest, e prevedono il divieto all'abbattimento di piante ad alto fusto e alla costruzione di qualsiasi edificio.

Il frangivento vivo è caratterizzato da una macchia arborea di barriera fitta ottenuta con piantumazioni ad alto fusto e arbusti autoctoni, previsti secondo la risultante del V.I.A. allegato alla delibera Consiliare n. 90 del 14/03/89.

Tra le specie animali, si ricorda che il parco dell'Adige nord ospita l'airone cinerino, specie protetta ai sensi della legge italiana 157/92 e classificata a "minor preoccupazione" dalla IUCN Red List.

Lo stabilimento di I&D si trova invece nella zona collinare a nordest del Comune di Catania, nei pressi del parco dell'Etna, ma non è sottoposto ad alcun vincolo paesaggistico.

fcplab
FOOD CONTACT PACKAGING

IL LABORATORIO FCPLAB - ISAP Packaging S.p.A.

Un laboratorio all'avanguardia per la sicurezza di clienti e consumatori

FCPLAB - ISAP Packaging S.p.A. Food Contact Packaging nasce nel 2018 come naturale evoluzione della divisione analitica di ISAP, nel sito di Verona. A partire dagli anni '90, infatti, il laboratorio interno si è sviluppato come braccio funzionale e operativo di ISAP, specializzandosi non solo nella conduzione di prove sui prodotti a catalogo dell'azienda ma anche nel supporto all'attività di ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi prodotti e l'utilizzo di nuovi materiali. Il focus costante sui temi dell'innovazione e la crescente qualificazione del personale operante hanno quindi portato il management aziendale, nel 2017, ad intraprendere un ambizioso progetto di rinnovamento ed ampliamento del laboratorio interno, che si è concretizzato nel 2018 con la separazione dello stesso da ISAP e la nascita di FCPLAB. Da subito la nuova realtà si è dimostrata in grado di operare sia per ISAP che per le aziende del gruppo, e di poter offrire servizi di consulenza anche al mercato esterno: per questo nello stesso anno di istituzione, FCPLAB ha anche ottenuto il **Certificato di Accreditamento secondo la norma UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2005, rilasciato da ACCREDIA**, ente italiano di accreditamento. L'accreditamento ha permesso a FCPLAB di proporsi sul mercato come struttura ampiamente specializzata nel settore dei materiali a contatto con alimenti, in quanto ne garantisce la competenza , l'indipendenza e l'imparzialità e ne assicura l'idoneità a valutare la conformità di beni e servizi alle prescrizioni stabilite dalle norme volontarie e obbligatorie.
Ad Aprile 2019 il laboratorio ha superato positivamente la visita di sorveglianza di ACCREDIA, ottenendo l'estensione dell'accreditamento a prove di migrazione globale con modalità single side e per immersione ad alte temperature.

Nel 2020, FCPLAB-ISAP Packaging S.p.A., poi, ha portato a termine il **percorso di transizione alla nuova versione della norma per l'accreditamento dei laboratori UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018**, attraverso il quale ha adeguato il proprio sistema di gestione, revisionandolo completamente; inoltre durante l'audit di sorveglianza sono stati anche accreditati due nuovi metodi interni per il controllo qualità di microbiologia e un metodo normato per la determinazione della migrazione specifica di ammine aromatiche primarie, estendendo quindi il campo di applicazione del certificato di accreditamento.

Nel 2021 il laboratorio ha superato la visita di sorveglianza di ACCREDIA con esito eccellente confermando l'intero elenco prove senza alcuna non conformità rilevata da parte degli ispettori .

Nel 2021 il laboratorio ha partecipato al tavolo di lavoro LAB4MOCA, organizzato dall'Istituto Italiano Imballaggio, dove i laboratori che testano materiali a contatto con alimenti hanno la possibilità di confrontarsi tra di loro sul testing.

A seguito dei cambiamenti normativi avvenuti nel 2020 relativi ai materiali a contatto con alimenti nel corso del 2021, sono proseguite le attività di sviluppo di prodotti con nuovi materiali, che necessitano di essere verificati ai fini della tutela della salute e sicurezza del consumatore. Nell'ambito di questi progetti, FCPLAB ha messo a disposizione le sue competenze affiancando dal punto di vista analitico e regolatorio il dipartimento di ricerca e sviluppo del Gruppo, per valutare l'idoneità alimentare e tecnologica di prototipi.

Aree di competenza

Area Chimica

Il laboratorio di chimica è dotato di apparecchiature per la verifica dell'idoneità al contatto con alimenti dei materiali e del packaging: tale strumentazione permette l'effettuazione di analisi come la ricerca dei NIAS, la valutazione del set-off, la ricerca delle sostanze volatili e semi-volatili e quantificazione di migrazioni specifiche, attraverso l'applicazione di standard riconosciuti.
Per rispondere alle nuove sfide del mercato, sempre più orientato a materiali alternativi per il contatto alimentare, a partire dal 2019 il laboratorio ha ampliato la sua offerta analitica inserendo analisi su carta e cartone per determinarne l'idoneità al contatto con alimenti in conformità alla legislazione vigente.
L'ampliamento delle matrici analizzabili è stato motore per il rafforzamento, durante tutto il 2021, delle competenze del personale che insieme all'esperienza acquisita all'interno dell'azienda e alla presenza di un business operator alla guida dell'area chimica, rende il laboratorio in grado di accompagnare il cliente nella fase di problem solving attraverso la stesura di piani analitici che rispondano in modo puntuale alle diverse esigenze.
Nel 2021 è stato confermato l'accreditamento sulle prove accreditate negli anni precedenti.

Area Microbiologica

All'interno dell'area microbiologica vengono effettuati controlli di igiene su superfici e aria ambientale. Per superfici si intendono non solo quelle legate al contesto della catena alimentare (es. superfici di macchine alimentari, superfici nelle mense etc..) ma soprattutto superfici di contenitori a contatto con alimenti. FCPLAB ha sviluppato dei metodi interni specifici per questa tipologia di matrice in grado di rispondere alle esigenze del cliente che deve, oltre valutare il singolo oggetto, verificare lo stato d'igiene di un lotto di produzione; nel corso del 2020 il laboratorio ha ottenuto l'accreditamento per questi metodi ed ha inoltre accreditato metodi sulla matrice "Acqua", ampliando la tipologia di matrici che è in grado di analizzare.
Nel 2021 è stato confermato l'accreditamento sulle prove accreditate negli anni precedenti.

Area Fisico - Meccanica

In area fisico-meccanica è presente la strumentazione necessaria per le prove di compressione su oggetti finiti e di idoneità tecnologica all'uso (ad esempio verifica della temperatura di trasporto dichiarata, prove con alimento in forno tradizionale e in forno microonde, prove di deformazione e altre prove).

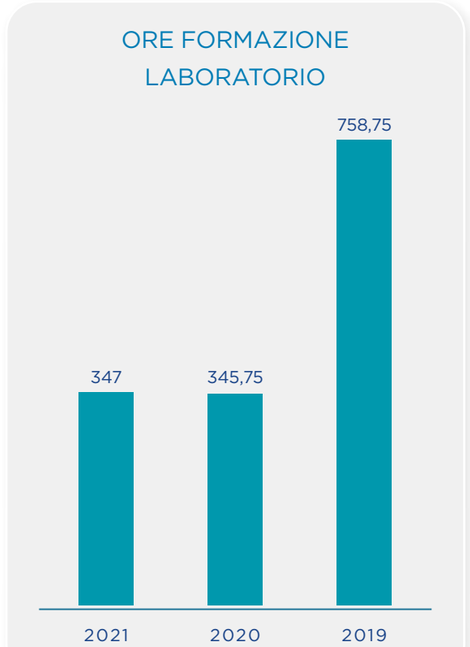
Il laboratorio esegue prove per valutare l'adesione di pitture e vernici su vari substrati, anche diversi dalla plastica ed è in grado di svolgere prove per la valutazione delle proprietà chimico-fisiche di carta e cartone.
FCPLAB è in grado di eseguire la caratterizzazione dei polimeri attraverso la misura delle loro proprietà termiche, per attività sia di controllo qualità che di ricerca e sviluppo di nuovi materiali, attraverso la comparazione di lotti diversi di uno stesso materiale e l'identificazione di impurezze e difetti. Tra i test più comuni c'è la verifica di compatibilità di una formulazione, l'estrazione di informazioni sulla decomposizione e sulle reazioni chimiche che avvengono a determinate temperature, l'identificazione della tipologia di polimeri o dei materiali che costituiscono un imballaggio multistrato attraverso la misura della temperatura di transizione vetrosa o della temperatura di fusione.

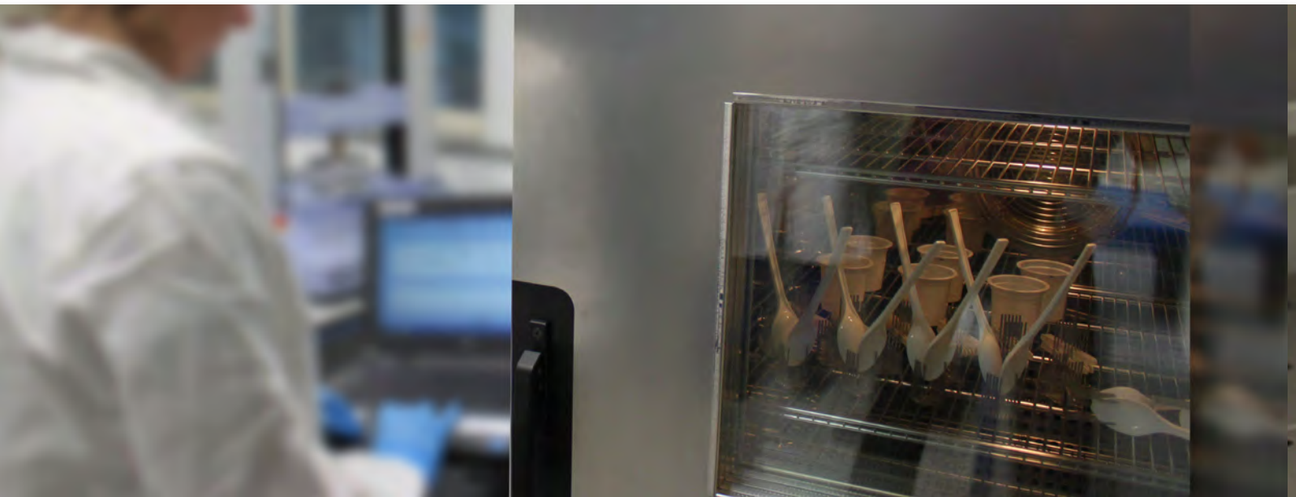
Dal 2020 il laboratorio esegue misure di stratificazione nei materiali multistrato, sia sulla foglia che negli oggetti finiti: tale prova risulta particolarmente importante nel controllo qualità perché permette di verificare se tutti gli estrusori stanno lavorando correttamente. Inoltre, in assenza di riferimenti normativi specifici il laboratorio è in grado di progettare i test in collaborazione con il cliente.
Nel 2021 è stata acquistata un'apparecchiatura per la determinazione del coefficiente di attrito per il controllo della lamina estrusa in PET che fornisce informazioni sulla lavorazione e la struttura superficiale della foglia. È stato inoltre confermato l'accreditamento sulle prove accreditate negli anni precedenti.

Un team giovane e altamente qualificato per un approccio consulenziale

In FCPLAB opera un team giovane e altamente qualificato composto da giovani laureati e figure tecniche capaci di coniugare l'esperienza maturata in anni di operatività all'interno di ISAP con le esigenze di un mercato sempre più attento ai temi della qualità e dell'innovazione nell'ambito dei test di laboratorio.
Il personale del laboratorio rimane costantemente aggiornato sugli sviluppi normativi del settore grazie alla formazione continua eseguita sia esternamente che internamente, che permette ai tecnici di ampliare le proprie conoscenze e di affrontare le nuove sfide che si presentano. Nel 2021 sono state svolte quasi 347 ore di formazione, raggiungendo l'obiettivo minimo fissato dal laboratorio.

L'elevata competenza tecnica del personale è dimostrata dagli esiti positivi ottenuti nei circuiti interlaboratorio: nel 2021 il 96% degli z-score ha avuto esito compreso tra -2 e +2, che sono i limiti che definiscono la conformità del risultato, e l'82% ha avuto esito compreso tra -1 e +1.
Competenze tecniche e statistiche e capacità di dialogo e lavoro in team permettono ai tecnici di instaurare con i clienti un rapporto di tipo consulenziale, supportando la ricerca e sviluppo o gli avviamenti di nuove produzioni industriali con piani di campionamento e prove impostate ad hoc per la successiva elaborazione statistica dei risultati.
Inoltre, grazie alla presenza di Business Operator iscritti all'albo di Aibo-Food Conctact Experts e di personale con competenze specifiche nel settore dei materiali il team del laboratorio è in grado di accompagnare il cliente durante le diverse fasi del lavoro: dal problem solving, alla valutazione della documentazione di supporto, dalla redazione di piani analitici in conformità alla legislazione di settore, alla lettura ed interpretazione dei dati. I metodi sviluppati internamente dal laboratorio sono validati con approcci statistici robusti utilizzando norme e guide di riferimento specifiche per l'attività di validazione e sono sviluppati dopo un'approfondita attività di studio di documenti tecnici e riferimenti normativi esistenti.





L'offerta analitica

Controlli microbiologici su contenitori, superfici e ambiente

SUPERFICI DI CONTENITORI E OGGETTI A CONTATTO CON ALIMENTI:

- **Carica batterica totale** su superfici di contenitori altamente contaminate o a bassa contaminazione
- **Conta lieviti e muffe** su superfici di contenitori altamente contaminate o a bassa contaminazione
- Conteggio di spore (carta)

SUPERFICI E AMBIENTI DEL SETTORE ALIMENTARE:

- **Carica batterica totale** su superfici altamente contaminate o a bassa contaminazione
- **Conta lieviti e muffe** su superfici altamente contaminate o a bassa contaminazione

Idoneità tecnologica

ARTICOLI:

- Studio del **comportamento plastico** dei materiali nell'intervallo da +100 °C a -40°C
- **Comportamento al contatto con alimento** (protocollo da sviluppare in accordo col cliente)
- **Idoneità all'uso in lavastoviglie** (basato su norma 12875-1 e 12875-2)
- **Test di repellenza ai grassi** su oggetti in carta/cartone/polpa vegetale (metodo Tappi T559 oppure ISO 16532-2)

Controlli microbiologici sull'aria ambientale

- **Carica batterica totale** con campionamento passivo
- **Conta lieviti e muffe** con campionamento passivo

Controlli microbiologici sulle acque

Conta Escherichia Coli, Batteri coliformi

Controlli fisico-meccanici

ARTICOLI:

- **Resistenza alla compressione**
- **Resistenza al vuoto**
- **Test dimensionali**
  (altezze, spessori, diametri, ...)
- **Misure di contenuto**
  (direttiva 2014/32/UE)

MATERIALI MULTISTRATO:

- **Misura del coefficiente di attrito statico e dinamico**
- **Identificazione e misura dei singoli strati, con rapporto fotografico**

ARTICOLI STAMPATI/VERNICIATI:

- **Resistenza al distacco di pitture e vernici**

Idoneità al contatto con alimenti

PLASTICA, BIOPOLIMERI, MULTIMATERIALI, SUBSTRATO RICOPERTO DA COATING, GOMMA:

- Prove di **migrazione globale in simulanti acquosi**
- Prove di **migrazione globale in olio**
- Prove di **migrazione di coloranti**
- Prove di **migrazione specifica di ammine aromatiche primarie**
- **Migrazione specifica di stirene monomero**
- **Valutazione di set-off** (UNI/TS 11788:2020)
- **Analisi di screening di sostanze volatili** e semivolatili in GC-MS per valutazione di
- **NIAS e rischio tossicologico**

CARTA:

- **Umidità**
- **Sostanze di carica**
- **Sostanze ausiliarie solubili in acqua**
- **Sostanze ausiliarie solubili in solvente**
- **Sostanza insolubili in acqua e solvente**
- **Sostanze ausiliarie totali**
- **Colofonia**
- **Amidi**
- **Materie fibrose**
- **Formaldeide**
- **PCB**

ACCIAIO:

- Prove di **migrazione globale in simulanti acquosi**
- Prove di **migrazione globale in olio**

Caratterizzazione di polimeri e biopolimeri

- **Temperatura di fusione**
- **Temperatura di transizione vetrosa**
- **Entalpia di fusione**
- **Entalpia di cristallizzazione**
- **Grado di cristallinità**

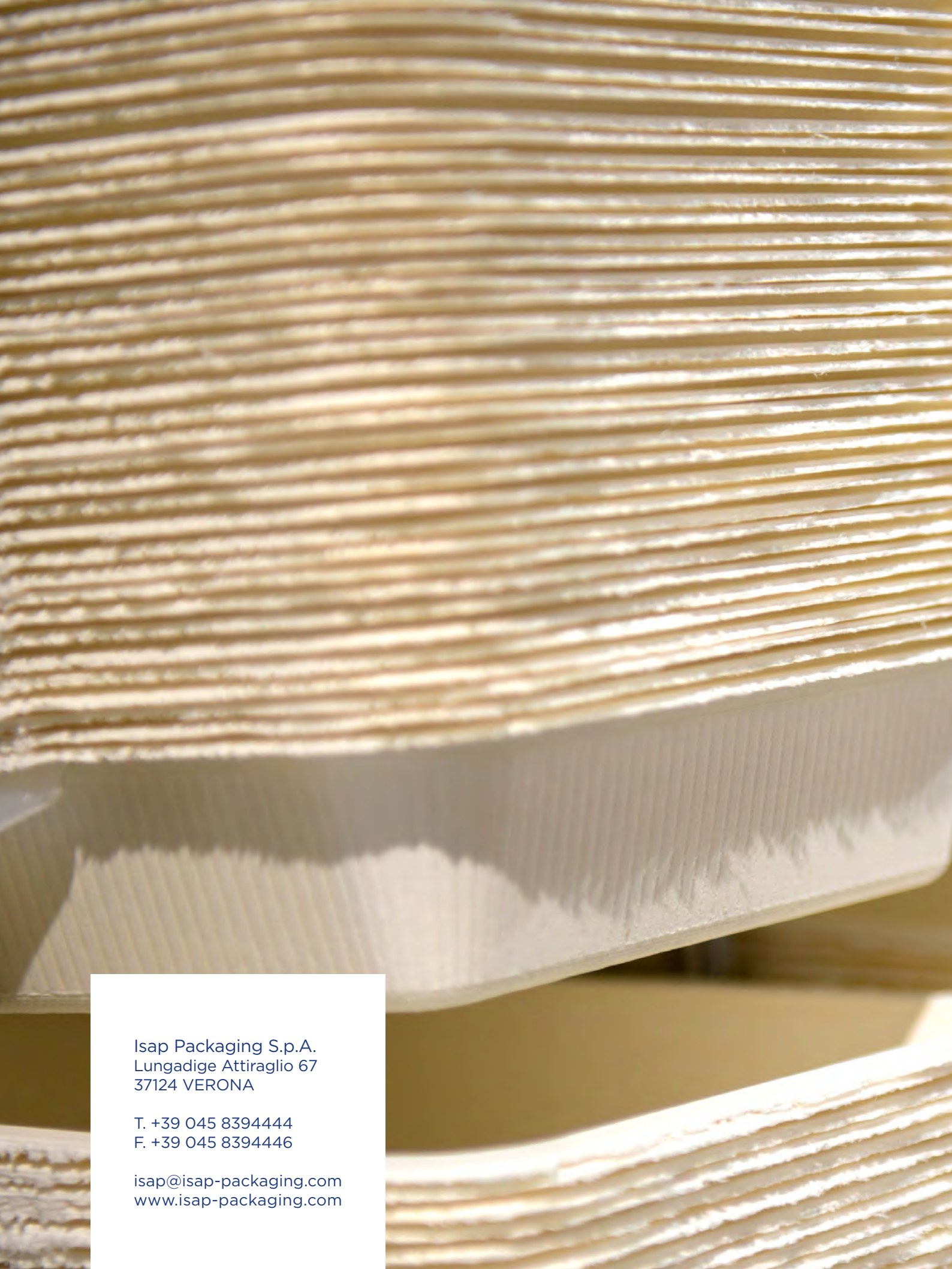
OGNI GIORNO, IN OGNI PRODOTTO, IN OGNI AZIONE,
METTIAMO ESPERIENZA, IMPEGNO E PASSIONE.
SENZA RISPARMIARCI MAI

Per qualsiasi informazione relativa al presente Report contattare:
Francesca Mattioli—Dipartimento Sostenibilità
T. +39 045 8394444
F. +39 045 8394446
ISAP@ISAP-packaging.com

Il Report di Sostenibilità di ISAP Packaging è stato curato dal gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione Generale composto da:
Bruno Spozio
Mauro Biasiolo
Marco Omboni
Francesca Mattioli
Vanessa Roversi

Foto
Staff ISAP
Paolo e Alberto Salvetti
Riccardo Donaggio
Chiara Tessaro
Riccardo Tomelleri

Impaginazione:
ICDLAB SOSTENIBILITÀ E COMUNICAZIONE
GRI COMMUNITY MEMBER 2022



Isap Packaging S.p.A.
Lungadige Attiraglio 67
37124 VERONA

T. +39 045 8394444
F. +39 045 8394446

isap@isap-packaging.com
www.isap-packaging.com